ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 16 Dicembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8373

UN'ALTRA BURRASCOSISSIMA SEDUTA

ALLA CAMERA UNGHERESE.

La prima votazione dopo la legge Daniel.

BUDAPEST 15 (N). Continuazione (v. «Piccolo della Sera» di ieri). Dopo le dichiarazioni di Andrassy e di Kospeth prende la parola il conte Alberto A p p o n y i. Condivide in tutto e per tutto l'opinione di Giulio Andrassy e soggiunge che, secondo il suo cinvincimento, tutte le leggi che dovessero essere votate in base alla legge Daniel non avrebbero nessun vigore e non potrebbero impegnare la nazione.

Quando il conte Apponyi chiude il suo discorso s'alzano tutti i deputati dell'opposizione e lo acclamano freneticamente.

La bufera cresce.

L'ovazione al nuovo «leader» dell'opposizione si accentua vieppiù non appena Tisza si alza accennando a voler parlare. Non si vuol permettere che il presidente dei ministri parli; l'agitazione cresce a mille doppi e il baccano diventa assordante. I deputati d'opposizione lanciano contro Tisza ogni sorta d'invettive: «Assassino, buffone, truffaldino» sono ancora gli epiteti più lusinghieri. Fra il pandemonio indescrivibile spicca netto il vocione del deputato padre Hock che rimbomba per tutta l'aula.

Descrivere minutamente l'aspetto dell'aula e il tumulto indiavolato che la fa tremare sarebbe cosa impossibile, pare di essere in una bolgia di dannati. Non si sentono che urli e imprecazioni di ogni genere; i deputati si agitano come forsennati alzando i pugni contro Tisza. Il presidente cerca di ristabilire l'ordine e scampanella a tutta forza, ma nesuno si cura di lui nè ode il suo campanello. I liberali però si mantengono tranquilli. Andrassy, Rakowsky e Kossuth cercano di calmare i loro amici, ma questi gridano: «Egli ci ha chiamati briganti. Ritiri subito l'offesa!» e non vogliono smettere l'assordante baccano.

Tisza arriva a dir due parole.

Alla fine, molto per la stanchezza delle gole e delle braccia e un pò anche per opera dei meno esaltati che fanno di tutto per calmare gli eccedenti, si ha un momento di tregua e Tisza può cominciare:

Chi ha parlato prima di me - dice difendendo le deliberazioni prese nella seduta del 18 novembre - ha accennato a violazioni del regolamento che sarebbero state compiute nella seduta del 18 novembre. Ora io domando quale maggiore violenza vi possa esistere di quella dell'ostruzionismo tecnico. Al Parlamento incombe il dovere di domare e vincere l'ostruzione tecnica.

A queste parole di Tisza si scatena una bufera di proteste e di urla di indignazione.

L'ex ministro dell'istruzione Wlassics, che ha evidentemente male inteso qualche grido dei liberali, parla concitatissimo e grida qualche cosa che però in causa del baccano assordante nessuno riesce a capire. Il deputato liberale Wolfner grida a Wlassics: Tu hai tradito la maggioranza ed ora vuoi tradire anche il presidente dei ministri! Lengyel continua a fischiare. Il pandemonio e il fracasso sono tali che si è costretti a otturarsi gli orecchi per non rimanere assordati dal frastuono. La Sinistra grida: Vergognatevi, mettete la nazione ungherese alla berlina di tutto il mondo. La Destra risponde: Si[illegible] voi che trascinate la nazione n[illegible]go.

Avendo u[illegible]putato liberale gridato: Si dovrebbero prendere gli ostruzionisti a scudisciate! scoppiano urla di indignazione tali da far tremare l'aula.

Il vicepresidente Jakabffy abbandona la tribuna per indicare che la discussione è sospesa, ma il tumulto continua. Dopo circa dieci minuti si riprende la seduta.

L'eccitazione si è alquanto calmata. Il presidente esorta i deputati a conservare la calma e invita i deputati d'opposizione che hanno fischiato ad annunciarsi. Si alzano alcuni deputati ed il presidente li ammonisce nuovamente.

Da una bufera all'altra.

Tisza riprende il suo discorso. Parla a brevi intervalli e l'opposizione si diverte imitandolo e facendogli l'eco. Delle parole di Tisza non si riesce a capire nulla. Una nuova bufera scoppia, quando, nel trambusto, si riesce a capire che Tisza vuol giustificare il proprio contegno richiamandosi alla legge del '48. L'opposizione gli grida: «Falsario, imbroglione!»

Lengyel deferito alla Commissione all'immunità.

Il presidente vuole che il deputato Lengyel, ammonito due volte per interruzioni, sia citato dinanzi alla Commissione all'immunità.

Grida dall'opposizione: Ma se non c'è ancora una Commissione all'immunità!

P r e s i d e n t e: La faccenda sarà assegnata alla Commissione appena questa sarà stata eletta.

Il presidente si richiama al nuovo regolamento. Nuovi tumulti. Gli attuari dell'opposizione abbandonano i loro posti fra vivi applausi dei loro amici. Il presidente fa procedere per alzata alla votazione sulla sua proposta. I dissidenti votano con l'opposizione che li applaude fragorosamente e grida: «Noi abbiamo la maggioranza!»

Il presidente dichiara che non ha potuto valutare l'esito della votazione e che perciò procederà all'appello nominale.

A p p o n y i coglie quest'occasione per riprendere a parlare sul regolamento. Il baccano continua ed il presidente sospende ancora un'altra volta la seduta.

Nei corridoi.

L'eccitazione dall'aula passa nei corridoi. Appena compare nei corridoi il conte Apponyi l'opposizione gli fa una grande ovazione.

Il conte Giulio Andrassy è levato da alcuni deputati d'opposizione che lo portano in trionfo. Si deliberò di far stasera, dinanzi al Casino nazionale, una fiaccolata in suo onore. Nascono diversi incidenti fra Abaffy, Koas, Zichy, Rakowsky ed altri.

All'una pom. si riprende la seduta.

La votazione.

Nella votazione per appello nominale la proposta di citare Lengyel dinanzi alla Commissione d'immunità è approvata con voti 231 contro 167. Anche in questa votazione i dissidenti votarono con la minoranza.

Riprende la parola il conte Tisza. Nuovi baccani. Tutti i deputati della maggioranza s'aggruppano attorno al presidente dei ministri che continua a parlare in mezzo al baccano e chiude il suo discorso verso l'una e mezzo fra gli applausi dei liberali e le grida indescrivibili dell'opposizione.

Szederkeny nega che le deliberazioni prese il 18 novembre sieno legali.

Alle 2 pom. si sospende la seduta.

L'odierna votazione con cui è documentata l'entrata in vigore della legge Daniel, non è considerata generalmente come una vittoria di cui il conte Tisza possa molto rallegrarsi, giacchè è dovuta in gran parte ai deputati croati.

All'uscita del Parlamento.

BUDAPEST 15 (B). Dinanzi al Parlamento non è avvenuto nessun incidente di rilievo. I deputati uscendo dalla Camera, sono stati accolti dal pubblico, non molto numeroso, che si trovava nella piazza, con grida di evviva o di abbasso, a seconda del partito cui appartenevano. La polizia non ha però avuto motivo di intervenire.

Il partito liberale terrà una conferenza stasera alle 7.

Una serie di sfide tra deputati.

BUDAPEST 15 (U. B.) Gli incidenti dell'odierna seduta hanno dato motivo a una serie di sfide. Il deputato Abaffy, che uscì dal partito popolare per entrare in quello liberale, ha inviato i propri testimoni, in seguito alle scenate avvenute, prima della seduta, ai deputati conte Aladar Zichy, Stefano Rakovszky, barone Ivor Kaas, tutti del partito popolare. Questi non hanno ancora nominato i propri padrini, perchè - si dice - gli altri deputati dell'opposizione hanno consigliato loro di non dare soddisfazione all'Abaffy, giacchè, nel caso presente, si tratterebbe di un tentativo d'intimidazione.

In seguito all'incidente, accaduto durante il discorso di Szoderkenyi, il deputato Szöts (segretario) inviò i propri testimoni a parecchi deputati della Sinistra, i quali gridarono: Là siede Szöts, il falsificatore di documenti!

BUDAPEST 15 (N). Siccome i deputati conte Aladar Zichy, Stefano Rakovszky e bar. Kaas dichiararono che non avevano voluto offendere il deputato Abaffy, questi ritirò le sfide.

Conferenze di partiti.

BUDAPEST 15 (N). Il comitato direttivo dell'opposizione coalizzata e i partiti stessi d'opposizione tennero questa sera delle conferenze; non fu però pubblicato alcun comunicato. Domattina l'opposizione coalizzata terrà un'altra conferenza nei locali del partito di Banffy.

Tisza e lo scioglimento della Camera.

BUDAPEST 15 (B). Nell'odierna conferenza del partito liberale, il presidente dei ministri, parlando della situazione parlamentare, ha detto che, nel caso l'opposizione continuasse ad impedire la costituzione della Camera, interrogherebbe fra breve tempo il paese. La conferenza prese atto con unanime plauso di questa dichiarazione.

Il manifesto dell'opposizione.

BUDAPEST 15 (N). Il comitato esecutivo dell'opposizione parlamentare coalizzata ha diramato al paese a diecine di migliaia di copie un manifesto, compilato dal vecchio deputato Carlo Eötvös. Il manifesto dice: «La Camera, il tempio delle deliberazioni dei rappresentanti nazionali, fu invasa da una schiera di «panduri» e di gendarmi. L'ingresso principale occupato dai poliziotti; le sale della presidenza e della questura, i corridoi conducenti alla Camera e alla sala dei ministri custodite da trabanti. La stessa sala delle deliberazioni dei deputati e i pressi della tribuna presidenziale furono occupati da una schiera di mercenari. Gli esecutori prezzolati della rozza violenza si insediarono nel tempio della legislazione nazionale. Era nostro sacro dovere di allontanarli almeno dalla sala delle deliberazioni. E quel dovere noi abbiamo compiuto perchè non potevamo sopportare quest'offesa recata alla nazione che rappresentiamo. Abbiamo pure fatto a pezzi la tribuna presidenziale, perchè non volevamo avere dinanzi agli occhi il seggio dal quale fu commesso il delitto del 18 novembre».

Il manifesto, dopo di aver rilevato il lavoro proficuo dei passati anni e accennato come nello scorso marzo si fosse smesso l'ostruzionismo, continua:

«L'attentato dello scorso novembre ha offeso e macchiato la nostra storia, la nostra coscienza, il carattere della nostra stirpe e il nostro puro patriottismo. Tisza e Perczel furono gli autori dell'atto criminoso. Al posto della concordia che riuniva i due campi della Camera, si vuole mettere il sentimento dell'odio sanguinario, affinchè le nostre virtù patriottiche degenerino in lotte fraterne che indeboliscano in guisa da attirarci sulle spalle il giogo straniero. La storia della nostra nazione non rammenta delitto pari a quello commesso da Perczel. L'eletto della nazione, colui che era stato chiamato a difendere l'ordine e la libertà contro tutti, è fra i complici della fellonia e si mette cosciente al servizio di chi vuole distruggere il nostro più prezioso tesoro, le maggiori nostre libertà, l'indipendenza della nostra Camera. Ma noi restiamo sul campo della lotta costituzionale, fedeli al re, veri e leali figli della nostra nazione. I delinquenti non possono essere consiglieri fedeli del nostro re, nè onestamente reggere i destini della patria. Noi vogliamo difendere, tenendoci sulla retta via, entro i limiti della costituzione, i diritti della nazione. Respinta ogni offesa alla nostra coscienza nazionale e al nostro onore, siamo e ad ogni momento saremo pronti a cooperare al ripristinamento della pace parlamentare.

Oggi abbiamo respinto dalla Camera gli esecutori i prezzolati della rozza violenza; domani saremo forse assaliti dai soldati; ma, pure in tal caso, adempiremo al nostro dovere. Anche noi possediamo armi potenti: la nostra fiducia nel giuramento prestato dal re e l'energia eternamente duratura della nazione. Dio salvi la nostra patria dai grandi pericoli che la minacciano. Dio protegga la nostra nazione, il nostro re».

Il manifesto porta la firma di 192 deputati. Una copia ne fu spedita a Vienna al ministro «a latere» conte Khuen-Hedervary, affinchè la presenti al re.

I progressi giapponesi a Porto Arturo

LONDRA 15 (N). Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito del generale Nogi, telegrafa in data odierna: Dal colle m. 203 si domina tutta la città e il porto di Porto Arturo. Le vie della città sono deserte: le bombe giapponesi cadono in tutti i quartieri. La grande perdita di vite umane che costò la presa del colle è largamente compensata dalla distruzione completa della flotta russa. La flotta giapponese ritornerà fra breve nel Giappone per entrare in cantiere. I giapponesi gradatamente si spingono innanzi lungo la sponda della Baia dei Piccioni, verso i forti di Tajangkau, Itzscian e Antsescian.

Anche la «Sebastopol» fuori combattimento. Un assalto di torpediniere giapponesi.

TOKIO 15 (Ufficiale). Il comandante della terza squadra riferisce che due flottiglie di torpediniere assalirono ieri alle 3 e mezzo ant., durante la nevicata, la «Sebastopol» e un'altra nave russa. Le torpediniere tornarono in buono stato, eccetto una di cui non si ha ancora traccia. Sul far del giorno la nostra stazione d'osservazione e le navi da guerra annunciarono che la «Sebastopol» aveva la poppa sommersa di tre piedi.

Nella notte 6 riparti di torpediniere, ed altre appositamente a ciò destinate, assalirono ininterrottamente dalle 12 alle 3 del mattino la «Sebastopol», la cannoniera corazzata «Otwaschny» e un'altra nave. Mancano particolari, ma la nostra stazione d'osservazione c'informava più tardi che la poppa della «Sebastopol» era affondata ancora più, tanto che il tubo lancia-siluri è ora interamente sott'acqua.

L'ultimo rifugio russo.

PIETROBURGO 15 (B). Il corrispondente della «Birschevia Vjedomosti» reca da Cifu in data di ieri: Persone, cui sono ben note le condizioni topografiche di Porto Arturo, affermano che la guarnigione sarà ora forzata a rifugiarsi a Liaotescian. Prima però i giapponesi dovranno ancora fare sacrifici immensi.

La squadra russa in viaggio. La terza squadra.

GIBUTI 15 (B). La squadra russa è partita mercoledì sera senza incidenti.

PIETROBURGO 15 (N). La stampa della capitale approfittando della faccenda Klado continua la sua campagna per l'invio di una squadra di soccorso nell'Estremo Oriente. Klado dichiara che ai primi di settembre appariva ancora dubbio l'invio della squadra del Baltico e se partì lo si deve esclusivamente all'energia di Roschdestvensky.

I «Novoie Vremja» comunicano che il 3 dicembre fu firmato a Pietroburgo l'ordine di armare la terza squadra, ma questo ordine arrivò a Kronstadt appena il 6 dicembre. Il 27 novembre si compilò il progetto per l'armamento di tre nuove corazzate.

Il ribarso del rublo in Manciuria.

PIETROBURGO 15 (N). Il corrispondente della «Birschevja Vjedomosti» telegrafa da Mukden in data di ieri: A questa borsa i rubli russi sono in ribasso. In questi ultimi tempi le banche cinesi cambiavano il rublo in carta verso un dollaro e 10 cents; ora il rublo vien quotato soltanto un dollaro. Questo ribasso è motivato dal divieto dei giapponesi di esportare da Sciangai, Inkou, Scianhaikuan e Tientsin rubli d'argento nel territorio occupato dall'esercito russo.

Il congresso regionale veneto di protesta, proibito.

VENEZIA 15 (N). Il ministero proibì il convegno di protesta contro i fatti di Innsbruck che era stato indetto per domenica. Il comitato farà la pubblicazione delle innumerevoli adesioni delle autorità provinciali e comunali e delle associazioni di tutto il Veneto.

A MONTECITORIO.

Il richiamo della classe 1884.

ROMA 15 (N). P e d o t t i, ministro della guerra, risponde all'interrogazione di Costa sull'ingiustificato richiamo della classe 1880. Qualora lo scopo di questa interrogazione fosse quello di avere informazioni sui recenti disordini avvenuti per opera di alcuni richiamati, dovrebbe dire che non può rispondere essendo stati deferiti i fatti all'autorità giudiziaria. Se poi Costa desidera di sapere le ragioni del richiamo della classe 1880, deve dichiarare che esso fu deliberato dal Governo per ragioni d'ordine pubblico.

C o s t a: Non avrebbe mai creduto che l'ufficio dell'esercito dovesse essere quello del mantenimento dell'ordine pubblico; altri corpi armati sono istituiti per la tutela dell'ordine pubblico e il richiamo delal classe 1880 non era giustificato dalle elezioni generali che procedettero in perfetta tranquillità (rumori e denegazioni). Il richiamo fu quindi un grave errore come altro grave errore è quello di aver mantenuto finora i richiamati sotto le armi. Si è forse voluto impedire a molti cittadini di recarsi alle urne (commenti), ma di fronte a questo pretesto o ad altri pretesti ingiustificati, sta il fatto delle condizioni tristi, orribili, deplorevoli, fatte a tanti cittadini, strappati alle famiglie ed al lavoro per farne dei poliziotti (rumori e commenti). Costa accenna al modo come furono trattati i richiamati (denegazioni del ministro della guerra). In conclusione domanda se vi debbano essere cittadini messi al servizio delle classi privilegiate e di interessi non loro (rumori e denegazioni a Destra). Il provvedimento del richiamo della classe 1880 e l'antecipata chiamata della classe 1884, ingenera nelle popolazioni il convincimento che per la tutela delle classi abbienti, i milioni si trovano, mentre per i provvedimenti necessari a togliere la disoccupazione e a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici non si trovano (rumori).

G i o l i t t i. Se il provvedimento preso dal Governo è stato tanto favorevole alla causa dei socialisti, perchè Costa ne è dolente? Se la classe 1880 fu richiamata si deve a cause non provocate dal Governo.

C o s t a: Ma lo sciopero generale è stato abbastanza sfruttato!

G i o l i t t i: Meno male che Costa lo riconosce.

T u r a t i: Buggeru e Castelluzzo!

G i o l i t t i: Ma codesti fatti non accadrebbero se i socialisti educassero il popolo a non prendere a sassate i soldati (vivissimi applausi). L'oratore dimostra quali giustificate apprensioni abbia prodotto lo sciopero generale. Si assume la responsabilità completa ed intera di fronte al Parlamento ed al paese di tutelare l'ordine pubblico e invita Costa a proporre un voto; egli s'inchinerà davanti al giudizio del Parlamento (benissimo! bravo!)

L'on. Costa ha deplorato che la chiamata di una classe abbia fatto perdere qualche giornata di lavoro a molti cittadini, ma quanto maggiore lavoro e quanto danno maggiore non ha recato lo sciopero generale (benissimo!), nè creda l'on. Costa il richiamo dovuto al desiderio di sottrarre alle urne molti elettori. Assicura gli elettori che i richiamati che avrebbero votato per i candidati cari all'on. Costa non superano il cinque per cento, e quindi il danno del richiamo è stato maggiore per il partito costituzionale. Concludendo dice che ragioni d'ordine pubblico hanno indotto il Governo al richiamo della classe; il Governo aveva questa facoltà e se ne valse (benissimo); l'esercito, è vero, ha per suo primo ufficio la difesa del paese contro i nemici esterni, ma ha anche quello di difenderlo dai nemici interni (vive approvazioni).

Si prende quindi in considerazione la proposta Socci, di dichiarare ineleggibili i candidati la cui elezione fu annullata per corruzione.

Il trattato di commercio con la Svizzera.

Si passa alla discussione del trattato di commercio con la Svizzera.

S a l a n d r a dichiara che voterà in favore del trattato, ma invoca compensi di favore ai viticoltori della Puglia, le cui condizioni sono gravissime.

G a v a z z i si sofferma alla parte che riguarda le sete e rileva che l'industria della tessitura italiana ha fatto grandi progressi; in complesso il trattato è buono; domanda però compensi per i danneggiati.

M a g g i o r i n o F e r r a r i s dice che il trattato danneggia gravemente le esportazioni agricole e invoca provvedimenti per lenire la crisi agraria, osservando che l'agricoltura è il fondamento del benessere nazionale. Non si avrà una duratura pace sociale finchè i contadini, disertando dai campi, faranno una concorrenza rovinosa ai lavoratori della città. Domanda l'organizzazione del credito agrario ed incitamenti da parte del Governo ad attuare la cooperazione sostituendo ai salariati altrettanti cooperatori; si augura che il Parlamento voglia iniziare un'efficace politica agraria.

M a r e s c a interroga sui disordini di Francavilla.

G i o l i t t i risponderà diffusamente domani; annuncia intanto che l'ordine è ristabilito e che il prefetto sta facendo un'inchiesta.

Per la ricompensa nazionale a Carducci.

ROMA 15 (N). Stamane gli Uffici della Camera esaminarono il progetto di legge per l'assegno d'una rendita vitalizia a Giosuè Carducci. Furono eletti commissari tutti favorevoli, col voto che il progetto venga al più presto in discussione. Sono gli on. Cardani, Malvezzi, Martini, Brunialti, Gallini, Rossi, Luigi, Mantica, Costa e Pavia.

La tragica fine di Syveton.

Lo scandalo e i giornali.

PARIGI 15 (N). Verso la fine della settimana il giudice istruttore presenterà al procuratore generale la sua relazione circa la causa della morte di Syveton. Le circostanze già note saranno confermate ufficialmente in questa relazione. La stampa nazionalista pretende che la faccenda Syveton non possa danneggiare il partito e che le cause della morte del deputato sieno differenti da quelle annunciate. Nei corridoi della Camera i nazionalisti diffondono in proposito una nuova versione. Dicono che Syveton fu assassinato da persone che avevano interesse a disfarsi di lui. Vogliono alludere con ciò alla signora Syveton.

Nella «Patrie», il cognato di Syveton, constata che si tratta di omicidio, e non di un suicidio, giacchè in tal caso Syveton si sarebbe servito del revolver. Secondo la «Patrie», la figliastra del defunto sarebbe un'isterica, cui non si può credere una parola, essendo soggetta a frequenti allucinazioni. Già all'età di quindici anni la signorina de Brouyn - questo è il cognome di famiglia della moglie di Syveton - aveva elevato simili accuse contro il padrino, ed i medici le avevano dichiarate allucinazioni. Ora essa ripete le gravi accuse. La «Patrie» dice che tutta la faccenda è un'orribile macchinazione, di cui Syveton è caduto vittima. L'ottantenne padre di Syveton dichiara, pure nella «Patrie»: «Mio figlio era l'onestà personificata. Non v'ha dubbio: E' stato assassinato».

Nel «Temps» il socio di Menard, Potel, dichiara che quando egli seppe delle voci sparse dopo la morte di Syveton, che cioè egli fosse stato assassinato, si vide costretto a parlare e rivelò tutta la verità al giudice istruttore. Verso la metà di ottobre la signora Menard ammalò gravemente. Menard venne a sapere, poco dopo, una cosa che lo riempì di spavento. Era stato informato del contegno di Syveton verso la figliastra. Non si può dire che i rapporti intimi fra Syveton e la figliastra durassero qualche tempo, giacchè in tal caso bisognerebbe ammettere un'accordo reciproco. Syveton invece avrebbe usato violenza alla ragazza. Quasi impazzito dall'orrenda scoperta e dal dolore, Menard corse il 6 dicembre dalla signora Syveton, ed alla presenza di essa mosse allo suocero i più aspri rimproveri. Syveton negava, ma dinanzi alle prove dovette tacere. Menard non lo invitò mai a togliersi la vita, ma gli disse che la cosa migliore che potesse fare sarebbe di giudicarsi da sè. Questo non era un ordine, ma un consiglio. Dopo questo colloquio, Menard non parlò più con Syveton. La moglie di Syveton dichiarò al marito che avrebbe chiesto il divorzio; non credeva che il marito si sarebbe suicidato. Recatasi dal genero, essa gli disse della sua intenzione. Il genero rispose che egli non voleva punto che Syveton si suicidasse, ma che si allontanasse per sempre. Poco dopo, verso mezzodì, la signora Syveton ritornò a casa e verso le 3 trovò il marito morto. Potel narra poi la sua deposizione dinanzi al giudice istruttore, e ricorda come dopo la stessa ricevesse da Menard un dispaccio con cui gli comunicava la fine dello suocero e lo invitava a non parlare. Egli consegnò il dispaccio al giudice istruttore.

La crisi ministeriale spagnola.

MADRID 15 (B). Il generale Azcanagas ha conferito oggi con i principali uomini politici. Si accerta che Azcanagas potrà ancora stasera presentare al re la lista del nuovo ministero, affinchè l'approvi.

I tedeschi nell'Africa sud-ovest.

BERLINO 15 (B). Il generale Trotha informa da Windhoch, 11: Una pattuglia sanitaria trovò altri cinquanta o sessanta caduti nei boschi di Naris, dove era avvenuto un combattimento. Si fece bottino di altri tremila animali, sicchè il bestiame tolto ai vitbois ascende ora a 15.000 teste. Daimling, che, inseguendo i vitbois, era giunto l'8 corrente a Kalkfontein, apprese da prigionieri che Hendrich Vitbois si trovava a Vitgram, e continuò la notte del 9 corrente l'inseguimento. Il nemico era però già fuggito in direzione di Gochas. Daimling incaricò Meister di proseguire l'inseguimento verso Gochas, con tre compagnie ed una batteria; egli poi vuol recarsi con una mezza batteria verso Gibeon, dove spera di giungere il 13 corrente. Kleist occupa momentaneamente Ritchmod con una compagnia e una bateria.

Il successore del bar. Handel.

Notizie da Praga fanno credere che sarà nominato luogotenente della Dalmazia il maggior generale Borojevic, brigadiere a Petervaradino.

Le condizioni della duchessa d'Aosta.

TORINO 15 (N). Ecco il bollettino sullo stato della duchessa d'Aosta, pubblicato ad ore 8: Il miglioramento è progressivo nelle condizioni generali. Anche i fenomeni renali migliorano in modo spiccato; le condizioni degli organi respiratori sono stazionarie. Firmato: Pescarolo.

Il dividendo del Lloyd nord-germanico.

BREMA 15 (N). Nell'odierna seduta del consiglio di sorveglianza del Lloyd nord-germanico la direzione riferì che nei primi 10 mesi del corrente anno di gestione si verificò, come effetto della nota lotta di concorrenza, una notevole diminuzione degli introiti in confronto dell'analogo periodo del 1903. Nel frattempo per altro gli affari sono migliorati. Il dividendo è calcolato al 2 fino al 3 per cento.

Grave conflitto fra scioperanti e soldati nel leccese.

OTTO FERITI.

LECCE 15 (N). A Francavilla Fontana, da parecchi giorni numerose schiere di contadini privi di lavoro, si recavano nei fondi destinati per la coltura procedendo ai lavori di coltivazione contro la volontà dei proprietari che, per strettezze finanziarie, sono costretti a non far lavorare. Ieri mattina poi la maggioranza dei lavoratori, esortata dalla lega locale di resistenza, decise lo sciopero generale, ritenendo che debbano lavorare tutti o nessuno. In seguito a ciò, gli scioperanti, in numero rilevante, si recarono in piazza gridando: «Abbasso il municipio!» tentando poi di irrompere nelle case di vari possidenti. Alcuni proprietari, vistisi perduti, dopo aver barricate le porte si affacciarono alle finestre, sparando sulla massa dei dimostranti, la quale rispose con una fitta sassaiuola. Accorsero carabinieri e soldati ma i rivoltosi si esasperarono maggiormente. I militi non riuscendo a far sciogliere i contadini fecero fuoco sopra di essi. Alcuni rivoltosi si sbandarono; ma otto individui rimasero feriti, alcuni gravemente. L'autorità ha chiamato rinforzi.

LECCE 15 (N). Giungono i seguenti particolari sui tumulti di Francavilla Fontana. I disordini si ebbero per non avere il Municipio accolto il memoriale nel quale gli scioperanti chiedevano che i proprietari si riunissero per provvedere lavoro ai contadini, dando loro per mercede almeno una lira il giorno, e che il Consiglio comunale deliberasse d'urgenza l'apertura di cucine economiche. Sparsasi la notizia del rifiuto, duemila scioperanti si avviarono alla sede del Municipio per prenderlo d'assalto. Ma tornarono alla calma, consigliati dai carabinieri. Ripercorrendo però le vie, i dimostranti, aizzati dai più irrequieti, si diedero ed assaltare le case dei più ricchi, e con pietre, bastoni ed arnesi rurali cominciarono a fracassare le imposte e i vetri. I contadini assalirono la casa del ricchissimo avvocato Catanzaro. Il figlio di questi affrontò i tumultuanti per tentare di calmarli, ma visti inutili gli sforzi, si rinchiuse nella propria stanza e corse alla finestra per sparare sulla folla. In quel punto l'avvocato Catanzaro, preso da panico, stramazzò al fianco del figlio, cadavere. Gli scioperanti, giunti sulla piazza, vi trovarono schierati un centinaio di uomini della compagnia di disciplina ivi di stanza, e otto carabinieri. I dimostranti allora fecero una fitta sassaiuola contro i soldati, alcuni dei quali si slanciarono contro di essi. Il caporale Carmelo Niceto cadde ferito da una coltellata e fu sopraffatto dai dimostranti, che lo disarmarono del fucile e della baionetta. L'esempio fu imitato da altri. Rimasero feriti il tenente dei carabinieri Gatti, il delegato Panizza ed altri militi. Ad un certo punto i soldati sopraffatti, spararono sulla folla, ferendo sei individui. Ora la quiete è relativamente ristabilita, ma temendosi altri disordini, giunsero il prefetto Chiaro, il maggiore dei carabinieri con molti agenti, una compagnia di bersaglieri e due di fanteria. Fu arrestato il capolega Luigi Adriani.

Tragica rissa in una caserma.

MESSINA 15 (N). Iersera, appena suonato il silenzio nella caserma della cittadella vennero a diverbio il soldato richiamato Agostino Valenti col camerata Grippi. Il Valenti diede una tremenda coltellata al ventre all'avversario, che cadde moribondo. Il feritore fu imprigionato.

Una corriera postale assalita dai briganti.

BUDAPEST 15 (U. B.) Ignoti malfattori assalirono la corriera postale fra Nagy-Komlos e Nagy-Kikinda, ed uccisero con un colpo di scure il postiglione. La carrozza, i cavalli e la spedizione postale del valore di alcune migliaia di corone, tutto è sparito. La gendarmeria iniziò ricerche attivissime.

Un conte suicida.

PARIGI 15 (N). Il conte Laureth si è suicidato con una revolverata, stamane, nella sua abitazione nella rue de l'Université. Il movente del suicidio è la paura di una denuncia per un gravissimo reato contro i buoni costumi. La figlia del Laureth si trova in una clinica privata a Boulogne-sur-Seine; siccome da qualche tempo si esercita una rigorosa sorveglianza sugli istituti di questo genere, egli sapeva essere imminente il suo arresto.

Accidente ferroviario.

VILTEN 15 (B). Ieri, nella stazione di Mies-Kladrau, durante la manovra del treno merci N. 71, due vagoni deragliarono. Non vi furono disgrazie di persone.

CRONACA LOCALE

La elezione suppletoria del I collegio.

Ieri seguì l'elezione suppletoria di un deputato al Consiglio dell'Impero per il primo collegio in luogo del defunto on. Acquaroli. Ne abbiamo pubblicato i risultati nell'edizione serale.

L'atto elettorale si tenne nella sala del Consiglio municipale. Alle 10 ant. i membri della Commissione eletti dalla Delegazione, signori avv. Felice Venezian, Edoardo Agnani ed Ermenegildo Mazzoli si riunirono coi delegati del Governo signori Enrico Albrecht-Rederer, Luigi cav. de Bernetich-Tommasini e dott. Eugenio Brunner, presentati dal commissario governativo all'elezione, segretario luogotenenziale Krekich. Secondo le disposizioni del regolamento elettorale i sei membri della Commissione scelsero fra gli elettori presenti il settimo nella persona del dott. Ruggero Polacco. La Commisione quindi si costituì eleggendo a presidente l'on. Felice Venezian. Fungeva da segretario protocollista l'alunno di concetto del Magistrato, dott. Du Ban.

Dopo le solite spiegazioni delle norme vigenti sulle elezioni s'incominciò l'atto elettorale con la deposizione delle schede da parte dei membri della Commissione. I membri delegati dal Governo si astennero dal voto. La votazione fu dichiarata chiusa alle 2 e alle 2.15, compiuto lo spoglio delle schede, il presidente ne proclamò il risultato così:

Elettori inscritti	480
votanti	257
Giovanni Scaramangà	215 voti
Giusto Salatei	5 »
ing. Gino Dompieri	5 »
altri nomi	6 »
schede bianche	25 »
annullata	1 »

E' quindi proclamato deputato del primo collegio al Parlamento di Vienna il signor Giovanni Scaramangà.

* Nell'ultima elezione politica del 1901, dei 454 elettori allora inscritti nella lista del I corpo si erano presentati all'urna 293 e il candidato del partito liberale-nazionale on. Acquaroli aveva riportato 180 voti. L'ing. Dompieri ne aveva avuti 68; gli altri voti erano andati dispersi.

La Delegazione municipale al prof. Lorenzoni.

Mentre al suo ritorno nel patrio Trentino il prof. Giovanni Lorenzoni s'ebbe dal popolo e dalle civiche rappresentanze l'espressione più calda della profonda gratitudine per la protezione e le cure prodigate agli studenti italiani carcerati ad Innsbruck, non poteva mancare a questa manifestazione doverosa il consenso della nostra città, dalla quale con tanto entusiasmo s'erano inviate così generose oblazioni che rendessero possibile al prof. Lorenzoni l'esercizio della sua nobile missione. Interprete sicura del sentimento cittadino, la Delegazione municipale nella sua ultima seduta deliberava unanime un atto di plauso e di riconoscenza che fu comunicato al prof. Lorenzoni in Cles con la seguente lettera del I vice-presidente on. Venezian:

«Ai nostri giovani, costretti a Innsbruck, Ella volle essere e fu non pure valente maestro, ma amico affettuoso e amorosissimo padre; e feriti e incarcerati li confortò e sovvenne di quel provvido aiuto che scese, quando il compartirlo era pericoloso sacrifizio, tanto più benefico, quanto più invocato e necessario nell'amarezza del dolore.

«Per sì alta abnegazione, per sì animosa bontà la città di Trieste non poteva non sentirsi vivamente commossa e non unire la sua voce di profonda gratitudine a quella che da ogni nostra terra in questi giorni Le giunge a renderLe grazie sincere e devote per il molto bene ch'Ella seppe così fortemente operare.

«La Delegazione municipale, nella sua seduta dei 13 corr. m. ad unanimità di suffragi, adottava codest'atto di doverosa riconoscenza e mi è caro di potergliela partecipare, come nuova testimonianza della grande ammirazione che noi tutti Le tributiamo, come pegno di quell'affetto verace ed intenso onde sono stretti con indissolubile vincolo di fraterna amistà il suo generoso Trentino e la nostra Trieste.

«Gradisca l'omaggio anche della mia personale riverenza e del mio profondo rispetto con il quale mi onoro di raffermarmi ecc.»

CONFERENZE MINISTERIALI
per la questione universitaria.

Abbiamo da Vienna: La «Neie Freie Presse» reca la notizia di un lungo colloquio che avrebbe avuto luogo l'altro ieri alla presidenza del Consiglio dei ministri fra il dott. Koerber e il dott. Hartel. La conferenza avrebbe avuto per tema precipuo la questione universitaria italiana, nella quale il Governo deve decidersi per un nuovo provvisorio, data l'impossibilità di mantenere la Facoltà italiana neppur di nome ad Innsbruck e data la situazione parlamentare che esclude per ora la possibilità di una soluzione costituzionale definitiva del problema.

Secondo la «Zeit» la conferenza sarebbe stata dedicata ai disegni di legge scolastici votati dalla Dieta dell'Austria inferiore e che sono oggetto di così viva opposizione da parte dei partiti liberali.

UN' ALTRA VOCE TEDESCA
per la Facoltà italiana a Trieste.

In una corrispondenza politica dall'Austria pubblicata nel recente fascicolo della nota rivista germanica «Preussische Jahrbücher» si descrivono nelle loro cause, nel loro svolgimento e nelle loro conseguenze i fatti d'Innsbruck conchiudendo col biasimare i tedeschi che non compresero fin da principio la opportunità di dichiararsi subito favorevoli all'istituzione dell'Accademia giuridica italiana a Trieste, mentre con l'avverso loro atteggiamento sospinsero gli italiani, loro naturali e antichi alleati, nelle braccia degli slavi comuni avversari. L'articolista consiglia ai tedeschi dell'Austria una politica inspirata a reclamare il raggiungibile, a mantenere il necessario, ad abbandonare l'impossibile e ad usare il superfluo come merce di scambio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giulia Mondolfo-Terni, dalla sign. Bice Farolfi cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Morpurgo, dalla ditta Hess e Marconetti cor. 20.

Per onorare la memoria della sign. Gisella Benich, dal sig. Giacomo Cante cor. 10.

Da Gina ed Aurelia, cor. 0.80. Da Maria P., per un conto non accettato corone 11.20. Dall'ingegnere Gino Weiss e da un prete istriano sincero per una parola barbara cor. 2. Da Virgilio A. per una differenza di cambio cor. 1. Per aver battuto il Canguro al bigliardo cor. 1.

Di passaggio per la nostra città fu ieri l'arciduca Ottone che, arrivato col celere da Vienna delle 9.25 ant., ripartì alle 11 per Alessandria col piroscafo «Habsburg» del Lloyd. Alla stazione era a ricevere l'arciduca il solo luogotenente principe Hohenlohe, che lo accompagnò a bordo del «Habsburg», dove l'attendevano il presidente del Lloyd comm. Becher e il presidente del Governo marittimo de Ebner.

Alla Società di scherma. Sul podio eretto nel mezzo e dalle luci basse della sala le figure titaniche si estollevano in guardia con rilievi di statue bronzee; ma dalla insidia della posa raccolta scoccava tosto, come molla troppo a lungo compressa, lo scatto guizzante delle azioni d'attacco, meditate in progressioni di finte strette come anelli, o la botta semplici, volante via come freccia ad incontrare più spesso il ferro che il petto. Sotto la maschera gli occhi spiavano aguzzi, sfavillando; il piede tentava e ritentava, finchè alla punta sfulminante il dardo della stoccata, seguivano, come trasformati per magia, in una sola striscia di muscoli, il braccio, il busto e la gamba, nel classico allungamento della «spaccata». A volte l'azione culminava nel «sotto-misura», in allacciamenti minacciosi che davano brividi; poi ritornava ai lievi assaggi di ferro, onde a poco a poco usciva e aveva chiaro risalto il piano di offesa e di difesa, e la lotta si svolgeva così nobile e terribile, che nè l'ardore e la fiera brama di colpire toglievano alcunchè alla plasticità accademica dell'assalto, nè questa calmava la continua emozione e l'ansioso animo dello spettatore, avvinto e travolto anch'esso nella vicenda dell'epica gara. Tale l'assalto alla spada combattuto iersera fra il nostro Tagliapietra e Vittorio Sartori. Il pubblico, come dall'ultima botta a lungo contesa, fu liberato da quell'orgasmo, tra il quale aveva goduto sensazioni forti e profonde, scoppiò in un applauso che scrosciò fragoroso e non sapeva finire.

E non era neanche prima mancato il godimento; l'assalto fra il Gianese e il Sartori era stato semplicemente meraviglioso, come fu bello in chiusa quello tra il Sartori e il nostro Nino Carniel; come furono gustati e applauditi quelli che il nostro Tagliapietra condusse col dott. Rodolfo Parisi, forte, fine ed elegante, e col Cossutta, pari per fibra ed anima ai tiratori di vent'anni. Nino Carniel si fece grandissimo onore pur con quel formidabile Salvatore Arista, al quale i soci della Scherma dissero anche una volta con entusiastici applausi quanta ammirazione e quanto affetto essi nutrano tuttora per il loro primo maestro. E lo Schiavon, che ha ormai tra i fortissimi dilettanti nostri invidiabile fama, e il dott. Chan Speiyer, uscito dalla scuola del Barbasetti, tiratore di grande efficacia, e il dott. de Nordis, bello schermitore e maestro di cortesia, e il Notarangelo, nel quale il Tagliapietra ha con sapiente amore foggiato in poco tempo un ottimo dilettante, ebbero anche iersera i più calorosi applausi di un pubblico intelligente ed eletto, tra il quale erano molte gentili signore e tutti i veterani della pedana e gli amici della scherma.

Dirigeva gli assalti col fine tatto che gli è proprio l'egregio presidente della Società di Scherma, conte Francesco Sordina, che assieme ai membri della direzione fece squisitamente gli onori di casa alle signore, agli ospiti e agl'invitati.

Alla memoria di un letterato triestino. Appena avuta la notizia del decesso avvenuto a Cividale, del concittadino prof. Giusto Grion, di cui abbiamo detto ieri la apprezzata attività scientifica e letteraria, la presidenza municipale telegrafò le condoglianze della città alla famiglia e al sindaco di Cividale, seconda patria dell'estinto. La Società di Minerva espresse pure per telegrafo il suo consenso al dolore per questa morte al sindaco di Cividale. Telegrafò al sindaco e alla famiglia anche Attilio Hortis, per la Biblioteca civica e per la propria persona.

Truffa e politica. La Procura di Stato in Trieste aveva fatto avviare il processo, e quindi anche elevato accusa per crimine di truffa contro Luigi Grebenc, Vittorio Cerich e Giovanni Gorup per i fatti che nell'atto d'accusa vengono narrati come segue:

Luigi Grebenc, negoziante, qui domiciliato, aveva assicurato a proprio favore presso la Società di Assicurazioni «The Mutual» parte a Lubiana e parte a Trieste nell'epoca dall'ottobre 1901 al gennaio 1903 sei persone, tutte malate da tubercolosi, per la somma complessiva di cor. 345.000, facendo fare le polizze al portatore e tenendole in proprio possesso, per poi presentarle per l'incasso, quando i disgraziati assicurati, tutti tisici in uno stadio abbastanza avanzato, venivano l'un dopo l'altro a morire. Ciò aveva egli fatto coll'aiuto di Vittorio Cerich e Giovanni Gorup, acquisitori della «Mutual», i quali erano riusciti a far passare presso la Compagnia come sani degli individui, che dessi ed il Grebenc dovevano sapere tisici e prossimi alla morte. L'artifizio che usavano consisteva principalmente nel cercare un medico che si prestasse ad omettere la visita agli organi interni dei candidati all'assicurazione, sotto il pretesto che si trattasse di piccole somme e in seguito ad assicurazione che da poco le stesse persone erano già state visitate da altro medico della Compagnia e trovate sane. Ottenuta la proposta colla visita medica favorevole, gli acquisitori suddetti, d'accordo col Grebenc, invece della piccola somma indicata originariamente, inserivano somme forti di 40.000, 50.000, 60.000, sino a 90.000 corone. Tutte le polizze andavano nel portafoglio del Grebenc, in attesa della sperata vicina morte degli assicurati.

Ed infatti il primo di questi, certo Carlo Corrado Müller, nipote del medesimo Grebenc, povero giovanotto, figlio di una donna di servizio, sorella del Grebenc, e presentato invece alla Compagnia come «persona che vive delle sue rendite», assicurato addì 1. ottobre 1901, morì di tisi già nel gennaio 1902, ed il Grebenc incassò dalla «Mutual» l'importo di cor. 40.000. Poco dopo morì un secondo, certo Pecek, contadino di Rob in Carniola, assicurato dal Grebenc per cor. 60.000 addì 31 agosto 1902 e decesso per tubercolosi addì 7 febbraio 1903. Alla morte del Pecek la «Mutual» fu avvisata da persona del luogo, che tutte queste assicurazioni erano frodolente. Il Grebenc si presentò colla polizza del Pecek alla «Mutual», chiese il pagamento delle cor. 60.000, ma la Compagnia glie lo rifiutò, perchè dalle indagini nel frattempo praticate, aveva constatato ulteriori circostanze che la convincevano di questa e delle altre truffe eseguite o tentate a suo danno. Fra altro il Grebenc aveva soffocati i rimorsi del Pecek, che prima di morire aveva tentato di annullare la polizza, col pagargli 2000 corone, e dopo la morte del Pecek aveva con doni e promesse tentato di indurre il parroco di Rob a indicare invece della tubercolosi altra causa di morte nella fede di morte del Pecek. Certo Matteo Zuzek, uomo senza mezzi affatto, assicurato dal Grebenc addì 24 aprile 1902 per cor. 60.000, morì di tubercolosi nel luglio 1903; Giuseppe Udovich, assicurato dal Grebenc addì 31 agosto 1902, morì pure nel luglio 1903. Il Grebenc aveva inoltre assicurato qui a suo favore un salumaio, certo B. per corone 20.000, a sua insaputa, col far credere mediante l'acquisitore Gorup alla «Mutual», che il B. assicuratosi allora per corone 10.000, volesse una seconda polizza per altre corone 20.000, la quale invece passò nel portafoglio del Grebenc. Scoperta la cosa, si rilevò pure che il B. era stato trovato tubercoloso dal medico della «Mutual» dott. Xydias, il quale l'aveva esplicitamente detto al Gorup, ma questi aveva sottratto il certificato del dott. Xydias facendo credere all'ufficio della «Mutual» che il dott. Xydias avesse riscontrato soltanto una indisposizione leggera, e che farebbe di nuovo visitare il B. dopo guarito. D'accordo col Grebenc egli fece visitare il B. dal dott. Martinis, il quale dapprima lo dichiarò malato, ma il Gorup distrusse questo certificato sottraendolo alla «Mutual». Il Gorup lo fece visitare una seconda volta dal dott. Martinis, che lo dichiarò sano. Però il B. era tubercoloso, come i periti giudiziali dott. Menz e dott. Veronese constatarono poi per incarico del Tribunale. Con lo stesso metodo venne assicurato dal Grebenc a proprio favore per 90.000 corone certo V., impiegato presso un orefice a Trieste. I medesimi periti dott. Menz e dott. Veronese constatarono che in lui preesisteva all'assicurazione la tubercolosi.

A questi fatti si aggiunsero come contorno molti altri ritenuti dalla Procura di Stato di Trieste siccome pienamente comprovanti la truffa parte compiuta e parte in corso di esecuzione. Per esempio il Gorup confessò ed in Tribunale e dinanzi a più testimoni, che il Grebenc gli aveva dato incarico di trovargli individui malati da poter assicurare. Ad alcuni individui tisici il Grebenc aveva pagato 40 fior. a testa affinchè consentissero ad assicurarsi per conto suo. Allo Zuzek che si era lasciato assicurare per cor. 60.000 per conto del Grebenc, questi aveva dato il vitto franco qui in Trieste, finchè teneva le sue parti, mandandolo via quando lo Zuzek, pentito, volle egli stesso annullare la sua polizza. Lo stesso Zuzek dichiarò a testimoni, che vedeva bene che il Grebenc «aveva speculato sul suo sangue».

Quando sulla base di questi fatti risultati dall'istruttoria si stava per tenere il dibattimento innanzi alla Corte d'assise di Trieste, gli accusati chiesero la delegazione di altro Tribunale, e la Suprema Corte accolse la domanda, assegnando il processo alle Assise di Lubiana, ove venne tenuto dal 5 al 9 corr. Quivi i difensori degli accusati presentarono la delegazione del Tribunale di Lubiana siccome avvenuta per il motivo che l'ambiente italiano di Trieste non garantiva un equo trattamento degli accusati sloveni. Il presidente li smentì, dichiarando chè la delegazione era avvenuta, secondo il decreto della Suprema Corte, soltanto «per motivi di opportunità». I difensori e gli accusati quindi continuarono a dare al processo il carattere di una persecuzione ispirata da motivi privati e nazionali, sviando così l'attenzione dai fatti reali dell'accusa. Ciò riuscì tanto bene, che quando gli accusati fecero queste dichiarazioni, e quando il dott. Martinis, esaminato come testimonio, disse che il giudice istruttore di Trieste dott. Barzal lo aveva trattato in modo inaudito e fu veduto piangere innanzi ai giurati, questi applaudirono calorosamente.

Il Procuratore di Stato chiese allora la proroga del dibattimento per la evidente prevenzione dei giurati, che escludeva la possibilità di un verdetto sereno. La Corte non accordò la proroga, dicendo che gli attacchi e gli applausi erano stati diretti non tanto contro l'accusa, quanto contro il giudice istruttore. La Procura di Stato di Lubiana annunciò per questo la querela di nullità. Gli accusati furono quindi assolti a voti unanimi, meno il Grebenc che ebbe fra dodici voti tre per la condanna. La Procura di Stato di Lubiana dopo la sentenza annunciò di nuovo la querela di nullità, cosicchè il fatto sarà portato ora alla Corte di Cassazione.

Va rilevato che circa un anno fa a Vienna è stata annullata una sentenza della Corte d'Assise per l'identico motivo, che i giurati avevano applaudito alla difesa, dimostrando così la loro prevenzione. Nel caso nostro sta il fatto, che per sfuggire ad una pretesa prevenzione dei giurati di Trieste che non hanno mai trasformato in reato politico volgari accuse di truffe, si è incappati in una effettiva prevenzione dei giurati di Lubiana, che doveva sembrare almeno egualmente possibile prima e ben chiaramente dimostrata dopo gli incidenti clamorosi del processo. Il caso che abbiamo narrato è tipico per le condizioni dell'amministrazione giudiziaria nei nostri paesi e va raccomandato alla particolare attenzione dei fattori competenti.

Circolo di studi sociali. Iersera la dott. Montanari tenne la seconda conferenza dantesca parlando del periodo toscano, cioè della fioritura letteraria ed artistica che ha per centro Firenze nel secolo XIII.o Con molto acume critico e bella perspicuità di forma, la gentile conferenziera mise in rilievo le principali figure di poeti e di artisti di quello splendido albeggiare delle lettere italiche formante l'ambiente propiziatore alla gigantesca figura che stava per irradiar di sua luce non l'Italia soltanto ma tutto il medio evo cristiano.

Il pubblico seguì con interesse e con diletto la bella e suggestiva esposizione e applaudì in chiusa calorosamente.

* Sabato alle 8½ terza conferenza. Tema: «Dante Alighieri e le sue opere».

Esami per le concessioni di industrie edili. Abbiamo annunziato l'altro ieri la ricostituzione delle commissioni esaminatrici per aspiranti alla concessione di industrie edili. Vennero nominati a far parte di queste commissioni: il consigliere edile superiore Alessandro Porenta, quale preside della Commissione esaminatrice per gli esami per aspiranti alla concessione di capomastro costruttore; il consigliere edile dott. Vincenzo Nordis, in pari tempo quale preside della Commissione esaminatrice per gli esami per aspiranti a concessioni di maestro muratore, maestro scalpellino, maestro carpentiere o maestro fontaniere, e quale sostituto del presidente della Commissione esaminatrice per gli esami per aspiranti alla concessione di capomastro costruttore; l'ingegnere superiore Guido Levi, in pari tempo quale sostituto del preside della Commissione esaminatrice per gli esami per aspiranti a concessioni di maestro muratore, maestro scalpellino, maestro carpentiere o maestro fontaniere; il professore della scuola industriale dello Stato dott. Enrico Nordio; il capomastro costruttore Gustavo Tönnies; il maestro scalpellino Tiziano Salvatori; l'ingegnere superiore Ugo Rudan; l'architetto civile autorizzato Domenico Pulgher; il capomastro costruttore Francesco Ferluga; il maestro scalpellino Gregorio Puspan, gli ultimi quattro quali sostituti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Giulia Mondolfo, dai sig. Virginia e Ignazio Bak, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Carlo ed Enrica Liebman cor. 20, a favore della Guardia medica; Francesco Scorcia, cor. 25, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria della sig.a Caterina ved. Gherbetz, dal sig. Vittorio Bartoli, cor. 10, a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio; dai sig. Figli di Jacob Brunner, cor. 40 a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture.

Per onorare la memoria della sig.a Giovanna Ertl, decessa a Vienna, dal sig. Ferdinando Gortan, fratello dell'estinta, cor. 50, a favore della Guardia medica; dalla sig. Luigia Gortan-Vogl, cognata dell'estinta, cor. 25, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria del sig. Federico Schadeloock, dal sig. P. Masera, cor. 20, a favore dell'Associazione delle signore evangeliche.

Per onorare la memoria del sig. Salomon Freiberger dal dott. Romolo Liebman cor. 20, a favore della Guardia medica; dai sig. Ignazio ed Emilia Steiner di Gorizia, cognati dell'estinto, cor. 20, a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Morpurgo, dai sig. Vittorio Malossi, cor. 5, a favore del fondo vedove e disoccupati della Società fra impiegati civili; Silvio Malossi, cor. 5, a favore della Poliambulanza.

Dalla sig.a Mary Scorcia, cor. 20, a favore del pranzo di Natale per fanciulli poveri.

— All'Albertinum pervennero dalla signora Pierre I. Scaramangà cor. 100, e dalla signora Jean Economo cor. 100.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero in occasione delle feste di Natale: dal comm. Giuseppe Vidich cor. 50, dal cav. Edmondo Erhold cor. 20, dalla signora Caterina de Radonetz cor. 40.

— Persona che desidera conservare l'anonimo largì cor. 50 a favore dei poveri bimbi ammalati che si trovano all'Ospedale della Maddalena.

— All'Asilo Elisabettino pervennero dalla signora Elena G. Economo cor. 100 e dalla patronessa signora Emma Vivante nobile de Villabella cor. 200.

— Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Morpurgo il sig. Emilio Farchi elargì cor. 15 al Gremio dei sensali di Borsa.

Per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il tradizionale pranzo di Natale per fanciulli poveri dal cav. Edmondo Erhold cor. 10, dalla patronessa sig.ra Amalia Musner cor. 10.

Nuovo medico. Il dott. Maurizio Weisz fu autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Congressi sociali. Il club Filarmonico Causin terrà stasera alle 8½ nel salone del Leon d'oro (Stadion 10) un congresso per l'elezione delle cariche sociali.

Per la pesca marittima. Nei giorni scorsi si tennero presso il locale Governo marittimo alcune sedute della commissione centrale per la pesca, sotto la presidenza del presidente de Ebner e con l'intervento di rappresentanti delle regioni marittime interessate.

Nella sua relazione sull'attività spiegata nel 1904 dal Governo marittimo nel campo della pesca, l'ispettore sig. Lorini rilevò in particolare l'avvenuta costituzione di consorzi di pesca a Premuda e Fort Opus, il che fu preso, come tutto il resto della relazione, a grata notizia con l'augurio che con l'organizzazione delle forze si raggiunga dovunque un esercizio della pesca non solo più razionale, ma anche più rimunerativo per i pescatori stessi.

Si pertrattò quindi un progetto di regolamento per la pesca marittima che, togliendo gli inconvenienti presentati dall'ordinanza ministeriale del 1884, regolasse la pesca estiva in Dalmazia ed Istria e tutte le altre più gravi questioni inerenti alla pesca sino alla promulgazione di quella legge sulla pesca che le condizioni parlamentari fanno credere molto lontana.

Dopo approvato in massima l'acquisto di un cavafango per uso delle valli e dei porti di pesca, fu presentato un disegno di legge per il promovimento della pesca, sull'esempio della legge analoga testè promulgata in Italia. Il progetto, accolto con simpatia, fu affidato al Governo marittimo per la più completa elaborazione, e sarà discusso nella prossima sessione della Commissione centrale.

Il caso del «Semiramis». Sul pericolo corso dal personale di macchina del «Semiramis», da noi narrato ieri, gli ufficiali di macchina del battello ci forniscono ora i seguenti particolari:

La sera del 22 u. s. alle 8, montavano la guardia i signori Antonio Pontelli II macchinista, e Giuseppe Gillitzer, macchinista ausiliario. Verso le 9, cioè 14 ore dopo la partenza da Brindisi, i due ufficiali avvertirono una forte detonazione che era partita dalla macchina frigorifera e quindi un fortissimo odore di gas ammoniacale, da toglier loro il respiro. Per caso si trovarono vicino a quella macchina e poterono fermarla, fuggendo poi in coperta, insieme ai fuochisti che si trovavano alle caldaie, perchè in pochi secondi il gas ammoniacale aveva invaso anche i locali delle caldaie. I signori Pontelli e Gillitzer, fermando la macchina refrigerante non riuscirono però a chiudere le valvole aspiranti e prementi della medesima, sì che da queste l'ammoniaca usciva con tutta la sua forza. Bisogna notare che nella parte superiore del locale di macchina si trova la cabina dei fuochisti, parecchi dei quali a quell'ora dormivano. La porta di tale cabina, essendo chiusa, il gas cominciava già ad entrarvi per le fessure; fuggire dalla cabina non potevano, perchè avrebbero dovuto attraversare il locale delle macchine. Il momento era critico; il battello filava 15 miglia all'ora e macchine e caldaie erano abbandonate. Ognuno comprende in quale pericolo si incorre lasciando un locale di caldaie e macchine in funzione con tutta la loro forza, senza nessuna sorveglianza. Pochi minuti d'indugio ed un grave pericolo avrebbe potuto minacciare tutto il bastimento. Gli ufficiali di macchina, perciò tentarono di porvi riparo ad ogni costo: ma si accingevano appena a scendere che le forti esalazioni d'ammoniaca toglievano loro il respiro minacciando di asfissiarli. Per evitare un disastro, uno avrebbe dovuto sacrificarsi; tutti lo comprendevamo, nessuno voleva esprimerlo. Fu spontaneamente che quest'uno si offerse al sacrificio: il sig. Carlo Agostinis, che, pur essendo conscio del grave pericolo cui andava incontro, coraggiosamente, legatasi alla bocca una spugna imbevuta di aceto, discese nel riparto macchine. Visto che passavano parecchi minuti senza che il loro collega ritornasse, gli ufficiali di macchina pensarono a salvarlo, e tutti, chi da una parte chi dall'altra, con spugne alla bocca scesero abbasso e poterono ricevere nelle braccia il loro collega, già svenuto. Egli aveva chiuso le valvole più importanti sì che ogni pericolo era ormai scongiurato. Essi quindi completarono il riparo che con tanto coraggio era stato iniziato dal sig. Agostinis.

Per le domande dei lavoranti barbieri. Iersera, alle 9, nella sala Mally fu tenuto l'annunciato congresso generale dell'Associazione triestina di mutuo soccorso fra parrucchieri, sotto la presidenza del signor Petracco. L'assemblea, su proposta della Direzione, deliberò di nominare socio onorario il direttore-cassiere sig. Antonio Federico, il quale prestò l'opera sua proficua all'associazione per oltre trent'anni, e per lo stesso motivo di segnare nell'albo d'oro della Società il nome dell'or decesso consocio Pietro Nicolaucich. Approvò di alimentare il nuovo fondo sociale di sussidio per invalidi fondato su generose elargizioni del commendatore Oscar Gentilomo e del dott. Rodolfo Hannapel, medico dell'associazione, ai quali vota un atto di ringraziamento.

Il bilancio, che segna un civanzo annuale di cor. 1235.66, viene approvato, e l'assemblea plaude alla relazione sulla attività della Direzione durante l'anno in corso, il 32.o di esistenza dell'associazione. Il relatore sig. Zulliani chiude col dire: «Sorvoliamo sul consueto eccitamento alla solidarietà, come al solito declamare contro l'apatia dei colleghi, perchè non c'è peggior sordo di quello che non vuol sentire. Perciò stringiamoci assieme, pure in quel numero esiguo in cui siamo, senza defezionare, e dimostriamo ai riottosi ed agli inconscienti quanto possa oprare la perseveranza di pochi».

Lo stesso relatore dà quindi lettura di una domanda di 20 soci lavoranti, i quali chiedono che la Direzione della Società voglia farsi intermediaria nella vertenza fra lavoranti e principali in merito al noto memoriale, al quale si attende inutilmente una risposta da parte dei principali.

Il sig. Zulliani deplora il contegno dei colleghi, che - dice egli - se finora erano accusabili di apatia, ora invece si dimostrano inconscienti, poichè la lotta fra capitale e lavoro può giungere a pacifica soluzione soltanto qualora una delle parti in lotta non si dimostri ostinata, e nel caso attuale i principali barbieri - fatta eccezione di una minoranza - col loro contegno sdegnoso, pare vogliano riuscire alla rottura dei buoni rapporti con i loro dipendenti.

Il sig. Janchi trova anch'egli doveroso di accettare la domanda dei lavoranti, ed anzi raccomanda alla direzione d'indire l'adunanza al più presto possibile. Naturalmente, la Direzione non potrà fare altro che convocare i principali, ma ciò basterà; forse che all'appello della direzione essi interverranno.

L'assemblea approva unanime d'indire l'adunanza e quindi il congresso si scioglie.

Difetta la pressione? Ci scrivono: «Da una settimana o poco più il gas non funziona bene, il consumo è il consueto, ma la luce è scarsa; sembra d'esser ritornati ai tempi delle fiammelle a ventaglio. Gli occhi ne soffrono. Le case mancanti di luce, sono quelle del centro: S. Giovanni, via Nuova, Vincenzo Bellini, Torrente, Acquedotto, Farneto, Piazza Goldoni. Qualcuno, assicura che dipende dalla pressione che sarebbe insufficente. Ma gli egregi tecnici che dirigono l'Officina saranno in grado di giudicar meglio la causa del lamentato inconveniente e di porvi riparo».

I carri e le vie erte. Abbiamo già trattato l'argomento l'estate scorsa, quando lo scendere precipitoso di un carro per una via molto ripida e il suo incrociarsi con un carrozzone del tramway cagionò una disgrazia mortale. Ora ci scrivono da Gretta - dove esiste un tratto di strada con pendenza fortissima - un'altra storia di carro, che se non massacrò vite umane, si lasciò ire però a sconquassare un portone: una sera di pioggia e di strada viscida; il carro portava in città la bellezza di quaranta tonnellate di pietra, la via malagevole; i carradori presi dal vino: tutte condizioni tali da dover quasi fare buon viso alla piccola disgrazia per aver preservato dalle maggiori.

La regolazione della salita di Gretta, come di altre strade con pendenze eccessive, è nel programma dell'attività comunale per il prossimo avvenire. Frattanto, finchè le vie erte esistono come lo ideò l'ingegneria radicale dei nostri nonni, non sarà mai raccomandato abbastanza di vigilare sui movimenti dei carri, che, stretti di base e pesantissimi di carico quali si usano nella città nostra, è vero miracolo se non procurano una disgrazia al giorno. Qualche volta se ne vede venir giù uno sfrenatamente che pare una valanga, e nei trabalzi spandere ciottoli e mattoni a dritta e a sinistra, con grande spavento di chi si veda capitare addosso quella massa balzana allo svolto d'una cantonata; qualche volta, per non essersi provveduta una coppia di cavalli o di buoi suppletoria, se ne vede un altro incastrarsi nel fango, e il carradore cercare invano di spingerlo innanzi a scuriate, e ad ogni scrollo delle povere bestie il veicolo indietreggiare minacciosamente e il carico assumere certe posizioni di equilibrio raccapriccianti. Non di rado, sacchi, cassette, o materiali da costruzione, sono una piramide sulla via, e il carro lì accanto, semirovesciato, e il carradore che guarda la rovina: se un passante si fosse trovato lì al momento dello sfacelo, cosa non affatto improbabile?

La vita umana non si sente mai in tanto pericolo quanto al passaggio dei carri, anche perchè spesso affidati alle mani di un ragazzo o di un ubriaco; e questo pericolo aumenta nelle molte vie fortemente inclinate della città, dove, prima di scendere o di salire con un carico pesante, che sforza ogni resistenza dei freni, sarebbe necessario il prendere molte più precauzioni che non si prendano e l'esigere dal guidatore molta di quella provata esperienza che si esige, per esempio, dai vetturali.

45.000 sacchi di caffè. Ieri, proveniente da Santos, Rio Janeiro, scali e Messina, arrivò qui in 30 giorni di viaggio il piroscafo a. u. «Arad» dell'Adria di Fiume, comandato dal cap. D. Sodich. L'«Arad» è carico di 45.000 sacchi di caffè per la nostra piazza. Dopo che la commissione medico-portuale recatasi a bordo ebbe constatato che tutto l'equipaggio godeva perfetta salute, ammise il piroscafo a libera pratica, il quale andò ad ormeggiarsi al Punto franco per lo scarico.

Incendio. Ieri all'una del pomeriggio, nel negozio terraglie di Maria Ciochelli, al N. 7 di piazza del Ponterosso, in seguito all'accidentale rovesciarsi di una spiritiera accesa, prese fuoco un grande vaso di fiori artificiali e della paglia. In breve le fiamme invasero il piccolo negozio. Antonio Tosolino accorse all'appostamento di via Gioachino Rossini e i vigili si portarono subito sopra luogo, ove si recarono pure con un treno i vigili dell'appostamento principale. Dopo un'ora di assiduo lavoro l'incendio fu spento. Il danno è di circa ottocento corone.

Scoppio d'una mina. - Un occhio in pericolo. Ieri verso le 5 pom. il minatore Giulio Amicucci, d'anni 24, abitante a Barcola numero 147, occupato nella galleria per la nuova ferrovia a Opicina, diede fuoco ad una mina, ma questa però esplose innanzi che l'Amicucci si ponesse in salvo, sicchè egli ne fu colpito da una pietra all'occhio sinistro, ed ebbe perforata la cornea. Condotto all'ospitale, fu accolto nel riparto oculistico, ove c'è poca speranza che l'occhio si salvi.

Grave disgrazia durante il lavoro. Ieri a mezzogiorno fu accompagnato all'ospitale il muratore Biagio Ogulin, di 43 anni, abitante in via del Veltro N. 509, il quale mentre lavorava su una casa in costruzione era caduto da considerevole altezza e aveva riportato la frattura di una mandibola e una ferita alla regione temporale destra. Fu accolto nella quarta divisione.

L'autore di un ferimento che si costituisce dopo diciotto anni. Ieri verso le 4 pom. all'impiegato d'ispezione alla Polizia si presentò un uomo sulla quarantina, poveramente vestito, alquanto brillo, il quale domandò di essere condotto agli arresti. E raccontò il seguente fatto:

Nel carnovale del 1886, egli disse - la data precisa non la ricordo - in un'osteria di Città vecchia - che non saprei ora precisare - trovai alterco con un giovanotto da me conosciuto soltanto di vista e lo colpii replicatamente con un coltello. Fatto ciò io fuggii e all'indomani appresi dai giornali che il mio avversario era stato trasportato all'ospedale. Dai giornali appresi pure che l'autore del ferimento era sconosciuto ed io, contentissimo, mi guardai bene dal dire chi fosse. Da quel momento io non udii più parlare del fatto e speravo che la cosa non sarebbe venuta mai più a galla. Però mi ingannai. Iersera, in una casa di Città vecchia trovai alterco col bracciante Alessandro Perissini e questo, dopo un vivace scambio d'ingiurie m'impose di tacere minacciandomi che in caso diverso mi avrebbe denunciato per l'affare del ferimento. Io rimasi pietrificato. Mi allontanai da quella casa immediatamente ed oggi, temendo che il Perissini avesse dato corso alla minaccia e che mi si arrestasse sulla via, decisi di costituirmi. Prima però, come vede, mi sono ubriacato!

Aggiunse di chiamarsi Giovanni Schiavo di Giuseppe, di 41 anni, bracciante, da Trieste. L'impiegato, in attesa di fare un po' di luce nella faccenda, fece condurre lo Schiavo agli arresti di via Tigor.

Le operazioni di un «magnacarte». Il cocchiere Luigi Dentessano, abitante in via delle Sette fontane N. 483, aveva da fare una istanza, ma non avendo le cognizioni necessarie per compilarla, ricorse alla dottrina di un «magnacarte», Giovanni M., abitante a S. Giacomo. Questi esaminò la cosa, prese qualche frettoloso appunto e poi dichiarò al cliente che sul documento bisognava apporre un bollo di quattro corone. Il Dentessano consegnò al semi... avvocato quattro coroncine e poi se ne andò raccomandandogli di portargli la supplica al più presto. Il M. però non trovò il tempo di buttar giù il documento, ma viceversa, anzichè comperare il bollo, consumò il denaro all'osteria. Il cliente, quando seppe come erano passate le cose, ieri mattina denunciò il «magnacarte» alla Polizia.

L'astuzia di una derubata. In questi ultimi tempi, Maria Scherianz, abitante in via Francesco Fortunio N. 1, ebbe a notare che quasi ogni giorno da casa sua spariva qualche oggetto, e, sebbene si fosse posta sull'attenti, non riuscì mai a cogliere il ladro sul fatto. In fine i sospetti della Scherianz si concentrarono su una sua conoscente, Maria S., abitante in via della Tesa, la quale le faceva visita ogni mattina e in confidenza com'era, entrava nella camera da letto anche se non c'era in casa nessuno. La Scherianz per provare l'onestà dell'amica mise in opera un disegno ingegnoso: ieri mattina, all'ora in cui la S. era solita a comparire, fece nascondere sotto il letto sua figlia Giuseppina e una giovane vicina a nome Maria Cinta. Un momento prima delle 9 le due giovani videro entrare nella stanza la figlia della S., pure buona amica di casa, la quale dopo aver guardato all'ingiro per accertarsi che nella camera non ci fosse alcuno, prese la chiavetta dell'armadio ch

stava appesa su una parete, aprì uno dei cassetti, s'impossessò di un po' di denaro che si trovava in una scatolina, poi chiuse frettolosamente e ripose la chiavetta al suo posto. Fatto il colpetto la giovane se ne andò, ma era appena giunta sulla via che fu raggiunta dalle due giovani, le quali, dopo averla rimproverata, la fecero arrestare. La S., che ha 28 anni, fu interrogata dal cancellista Skok al commissariato di Guardiella al quale consegnò il denaro rubato (una corona e 54 centesimi) e dichiarò di aver preso un prestito, poichè era sua intenzione di rimettere il denaro appena avesse incassato un conticino da una sua cliente. Fu rilasciata in libertà.

L'arresto di un ladro evaso dall'ospedale. Un mese fa i gendarmi arrestarono nelle vicinanze di S. Giuseppe un tale Giuseppe Zubin di Giacomo, di 28 anni, il quale qualche tempo prima aveva commesso un grosso furto. Durante l'interrogatorio al posto di gendarmeria, il giovanotto confessò al comandante di essere afflitto da una malattia e domandò di venire condotto all'ospedale. Il comandante, sospettando che lo Zubin lo infinocchiasse, lo fece visitare ed il medico in fatti trovò l'arrestato fortemente ammalato. Perciò già alla mattina seguente lo Zubin fu condotto in città e accolto nella settima divisione dell'ospedale. La Polizia, avvertita, mise di piantone presso il suo letto una guardia di p. s. Lunedì nel pomeriggio però lo scaltro giovanotto, ch'è anche espulso dalla nostra città, riuscì ad eludere la vigilanza del funzionario e fuggì. Ma rimase libero per poco tempo: l'atra sera verso le 7, in via di Crosada, fu arrestato dall'ufficiale di Polizia Titz.

Arresto per imputazione di furto. Maria B., di 27 anni, da Portole, domestica occupata in una famiglia abitante in via Carlo Ghega N. 4, fu arrestata ieri nel pomeriggio in seguito a denuncia dei suoi padroni, i quali la accusarono di averli derubati di una quantità di effetti per un valore superiore alle 50 corone.

Minacce contro la suocera. Caterina Marsich, abitante in Chiarbola superiore N. 147, denunciò all'ispettorato di Servola, suo genero Pietro D., d'anni 42, giornaliero, il quale l'altra sera aveva minacciato di ucciderla, impugnando un coltello. Il D. viene ricercato.

Durante il lavoro. Il giornaliero Giovanni Paolin, di 43 anni, abitante in Rozzol 449, addetto alla Società di costruzioni «Union», ieri, con un gancio di sicurezza riportò una ferita accidentale al labbro superiore. Ricorse all'«Igea» ove gli fecero alcune suture.

Cadute. Il contadino Andrea Merzek, di anni 52, da Cominiano, ieri, cadendo dal suo carro, riportò una contusione al polpaccio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Il bambino di due anni, Adolfo Ciana, abitante in via Tivarnella 3, ieri, cadendo, riportò una ferita al labbro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Iersera fu portato di peso da due guardie alla Stazione centrale di soccorso un ubriaco il quale cadendo aveva riportato una ferita al capo. Fu medicato, ma causa la piomba non fu in grado di dire il suo nome. Fu condotto a dormire all'ispettorato.

Il bimbo di 2 anni, Carlo Aolzia, abitante in via Cologna N. 14, ieri sera fu trasportato alla Guardia medica perchè cadendo dal letto aveva riportato una distorsione al braccio destro.

Lesioni accidentali. Alfredo Rimer, di 30 anni, bracciante, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Felice Polacco, d'anni 51, usciere, abitante in via Domenico Rossetti N. 24, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Saverio Pangallo, d'anni 25, abitante in via Romagna N. 277, riportò, pure accidentalmente, una ferita alla mano sinistra.

Anna Repper, d'anni 62, fruttivendola, abitante in via Domenico Francesco Guerrazzi N. 13, riportò, per accidente, una ferita alla guancia sinistra.

Ebbero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Apoplessia cerebrale. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in via delle Sette fontane, ove sull'angolo di via Limitanea, in una liquoreria, trovò il girovago Antonio Vodopivetz, di 70 anni, il quale era stato colpito d'apoplessia cerebrale. Dopo le prime cure fu accompagnato all'ospedale.

In rissa. Angelo Graffi, di 29 anni, abitante in via della Piccola Fornace N. 2, iersera ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni alla regione orbitale, che disse aver riportate per mano d'una donna proprietaria d'un'osteria di via del Torrente.

* Stefano Arzon, di 57 anni, contadino, abitante a Roiano N. 99, iersera ricorse alla Guardia medica per alcune piccole contusioni alla faccia, al collo ed alla schiena. Raccontò che fu colpito con pugni da un suo nemico.

La caccia ai dormienti. Giovanni Zitter abitante in via del Rivo N. 19, denunciò ieri mattina all'ispettorato di S. Giacomo, che mentre dalle 12 alla 1 di notte dormiva in un caffè in via Campo S. Giacomo, era stato derubato di una tabacchiera con entro 230 corone.

Corrispondenza aperta. *Tattico.* E' vero: ieri per la omissione di un'intera riga di stampa, la risposta è risultata erronea. Voleva dirsi che scade con la fine di novembre il termine per la presentazione di istanze per il volontariato di un anno quando si voglia presentarsi alla leva fuori del proprio distretto di pertinenza; mentre per le istanze per il puro e semplice riconoscimento del diritto al volontariato di un anno il termine ordinario scade colla fine di febbraio, ma tali istanze si possono presentare anche sino all'epoca della leva, purchè completamente documentate. — *Contrastoni.* La pena di morte è abolita in Italia dal 1889; però non si eseguiscono sentenze di morte da oltre quarant'anni. — *N. N.* Non vi è trattato d'estradizione fra l'Austria e la Grecia; da ciò le frequenti fughe a Corfù. — *Costante lettore.* Ella può benissimo, se abbia fondati motivi che la madre non curi la bambina a dovere, chiedere al giudice che la bambina venga affidata al padre. — *Contrastone.* La diserzione non porta seco confisca dei beni o simili altre conseguenze. — *Ammiratrice.* Quella località presso Firenze si chiama Rifredi. — *Raccoglitrice X.* Troverà negli annali collettivi della «Domenica del Corriere» una quantità di indirizzi di persone che domandano scambio di cartoline. —

Giorgio. Quei monti che si vedono all'orizzonte nelle giornate chiare sono le Alpi Carniche, Venete e Dolomitiche. — *Carlo B.* I recipienti di petrolio si puliscono e si liberano dall'odore lavandoli prima con latte di calce, poi una seconda volta con latte di calce misto ad un poco di cloruro di calce. Operando a caldo, la pulitura è più rapida. — *Thea.* La compagnia siciliana del Grasso si trova ora a Milano; teatro dei «Filodrammatici». — *Belfonte.* Nella prossima primavera agirà al teatro Verdi la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.3. Oggi: alta marea 5.14 ant. e 6.22 pom. - Bassa marea 0.6 pom. e 11.13 pom.

Ogni giorno una. All'ufficio matrimoni: La vecchia zitella: S'è presentato qualche candidato?

L'agente: No, il vero adatto non è ancor venuto.

La zitella: Oh, ma io ne prenderei anche un altro!

Teatri e Concerti

«La strega» di Sardou al Verdi. Questa sera dunque la compagnia di Virginia Reiter rappresenta al teatro Verdi per la prima volta il dramma spettacoloso in 5 atti di Vittoriano Sardou: «La strega» («La sorcière»). L'azione si svolge durante l'inquisizione di Spagna, a Toledo, nel 1506. Le scene furono espressamente dipinte dallo scenografo cav. Antonio Rovescalli. I vestiari furono confezionati dalla sartoria di Achille Finzi di Torino su figurini di «Caramba».

Causa la complicata messa in scena, gli intermezzi fra un atto e l'altro esigeranno maggior tempo del consueto. Per questa serata c'è molta curiosità e il teatro a quest'ora è tutto venduto.

Filodrammatico. Anche ieri «Madame Sans Gene» attrasse un pubblico affollato. Inutile dire che la Reiter, Luigi Carini e gli altri interpreti principali ebbero i soliti applausi calorosissimi.

Oggi la compagnia recita al teatro «Verdi».

Concerto Kessissoglù. Terminata brillantemente la sua educazione musicale a Stoccarda, sotto la guida dell'illustre Pauer, Angelo Kessissoglù si presentò nella sala Schiller, al giudizio dei suoi concittadini: e lo stesso calore d'applausi che un giorno avevano risonato incoraggiamento e sprone al promettentissimo giovinetto, si ripeterono iersera, quale battesimo all'artista già iniziato ai misteri della virtuosità pianistica, già maturo per la scelta di un indirizzo d'arte.

Le attitudini dimostrate dal Kessissoglù giovinetto, non si smentirono: la sicura e corretta meccanica, l'innato senso musicale che lo guida nell'esposizione chiara e decisa della frase melodica; la confidenza con lo stile classico, sono le qualità che gli consentono, già sin d'ora, di interpretare con brio ed eleganza il genere brillante non solo, ma d'affrontare altresì i grandi maestri della classica scuola: Bach e Beethoven. Anche meglio che in questi, il Kessissoglù ci persuase nella Sonata in fa min. di Brahms, nel «Preludio» op. 45 e nell'«Impromptu» op. 51 di Fed. Chopin eseguiti con rara intuizione.

Il bravo pianista, applauditissimo dopo ciascun brano, dovette regalarne due altri fuori programma.

La sala era benissimo occupata da un pubblico sceltissimo, fra cui predominava la Colonia greca.

Il concerto wagneriano dell'orchestra Teply. Domenica prossima, 18, alle 5 pom., nella sala Schiller, l'orchestra del 97.o fanteria, diretta dal maestro Teply darà l'annunziato concerto wagneriano. Il programma è il seguente:

1. Marcia d'omaggio (1865). — 2. Siegfried-Idillio (1869). — 3. Incantesimo del Venerdì Santo dell'opera «Parsifal» (1882). — 4. Marcia funebre dell'opera «Il Crepuscolo degli Dei» (1876). — 5. L'entrata degli Dei al Walhall, dell'opera «L'oro del Reno» (1876).

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica di Virginia Reiter. Ore 8. *La strega*, dramma in 5 atti di V. Sardou.

FILODRAMMATICO. Riposo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Il marito che scappa e la moglie che sconta.

Riferimmo a suo tempo di quel violoncellista Piva, scappato da Trieste lasciando la moglie Gemma nell'imbarazzo. Da qualche tempo, Gemma Piva fu Giuseppe, d'anni 23, nata a Trieste e pertinente a Venezia, per sopperire ai bisogni crescenti della famiglia resi enormi dai vizi e dalle crapule del marito, chiese ed ottenne, da parecchie di quelle donne che commerciano in oggetti preziosi di seconda mano, di essere adibita da loro quale intermediaria nella vendita degli oggetti stessi. Sulle prime le cose procedettero bene; poi, il marito vi mise le mani e tutto andò in fascio. Antonia Schulze, Giovanna Periz, Teresa Urdich ed Elvira Petronio, non vedendo venire nè il denaro nè gli oggetti preziosi che le avevano affidati, si recarono in polizia a domandare che ella vi venisse chiamata e sollecitata a regolare le pendenze con ciascuna di esse. Il cancellista di polizia Zafutta, prendendo alla lettera il disposto della legge e nonostante che tutte e quattro le danneggiate si fossero dichiarate recisamente contrarie all'arresto della donna e alla sua persecuzione penale, passò gli atti all'autorità giudiziaria e la fece arrestare.

Ieri la Piva comparve innanzi al Tribunale per rispondere del crimine d'infedeltà.

Pallida, esangue, con un bambino di pochi giorni in braccio - ha partorito il 25 dello scorso mese - la Piva riconobbe di esser soltanto parzialmente responsabile dei fatti addebitatile.

Dai deposti di Giovanna S. e Luigia Bicek e dalle pezze processuali risultò che Antonia Schulze è danneggiata per l'importo di cor. 65, Giovanna Periz per l'importo di cor. 84, Teresa Urdich per 200 corone e più, Giovanna S. per cor. 524, Elvira Petronio per cor. 88, Vincenzo Piscitello e Luigia Bicek, per altri rilevanti importi e la privata signorina Giuseppina Miot per cor. 500.

PHONOLA

NOVITÀ SENSAZIONALE.

Apparato applicabile a qualunque pianoforte mediante il quale ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. - Rappresentanza esclusiva: **Premiato Stabilimento Pianoforti L. MAGRINI & FIGLIO, via S. Giovanni N. 2 (Palazzo Salem).**

ISTITUTO BANCARIO

cerca prontamente

PERFETTO

Corrispondente

ITALIANO

possibilmente con qualche cognizione di altre lingue.

Offerte particolareggiate sub „Banca" al Piccolo.

Venne smarrito

SABATO SERA

UN BINOCCOLO

in borsetta rossa

da Campo S. Giacomo al Filodrammatico.

Trattandosi di cara memoria, l'onesto rinvenitore che lo porterà Campo S. Giacomo N. 18, p. II, verrà generosamente ricompensato.

LA FILIALE

dell'I. & R. priv.

STABILIMENTO AUST. DI CREDITO

per Commercio ed Industria in Trieste

assume

VERSAMENTI IN CORONE

VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE

con preavviso di 4 giorni . . . . a $2\frac{1}{4}\%$
» » » 30 » . . . . » $2\frac{1}{2}\%$

VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME

con preavviso di 4 giorni . . . . a $2\frac{1}{4}\%$
» » » 8 » . . . . » $2\frac{1}{2}\%$
» » » 30 » . . . . » $2\frac{3}{4}\%$

in Nap. d'oro verso lettere di versamento:

con preavviso di 30 giorni. . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » $2\frac{1}{4}$
» » » 6 » . . . . » $2\frac{1}{2}\%$

IN BANCOGIRO CORONE disponibili a vista, 2% su qualunque somma.

CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE Condizioni da pattuirsi di volta in volta secondo il termine di preavviso.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.

Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie.

Dà ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.

CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro ed'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.

VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.

Una

fonte di forza per tutti

coloro che si sentono deboli, fiacchi, nervosi, privi d'energia, la cui attività è depressa da eccessivo lavoro fisico e mentale, o la cui forza di resistenza è fiaccata da malattie esaurienti oppure da gravi commozioni dell'animo, è il

SANATOGEN

Splendidi certificati di oltre 2000 medici di tutti i paesi civili.

Trovasi nelle farmacie e nelle drogherie. Opuscoli gratis e franco invia Bauer & C.ie, Berlino SW 48.

Rappresentante generale per l'Austria-Ungheria: C. Brady, Vienna I, Fleischmarkt 1

Ernesto Rocco

Via S. Nicolò N. 11 - Telef. 1323

AUTORIZZATO per: IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, IMPIANTI DI GAS, IMPIANTI D'ACQUA, IMPIANTI DI SONERIE ELETTRICHE.

Riparazioni di spine, Sturatura di condutture

Riduzioni di lampade da petrolio a gas, da gas a luce elettrica o da petrolio a spirito.

DEPOSITO BAGNI, STUFE E CLOSETS - SPECIALITÀ RETINE DI SETA

Il migliore ornamento della donna è un bel seno.

„MAMMOL" rimedio sensazionale, di insuperabile efficacia per procurarsi un bel seno.

„MAMMOL"

puro prodotto vegetale.

di uso esterno, è completamente innocuo.

Prezzo di una bottiglia Cor. **5**; tre bottiglie cor. **12**; sei bottiglie cor. **20.**

Spedizione per rivalsa

J. Schüller, Vienna II, Kurzbauergasse 4/III

Pasta Dentifricia

del

Dottor **PIERRE**

della Facoltà Medica di Parigi

in Tubetti

Si vende dappertutto

CELEBRE

per

le sue qualità antisettiche ed aromatiche

LA MIGLIORE

per la cura della bocca e dei denti

Elisire di China ferruginoso SUTTINA.

Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 28, Trieste

LA BELLEZZA DEL SENO

è la più bella delle attrattive feminili; ma nel concederla la natura non si dimostra generosa. Le signore apprenderanno perciò con piacere che esiste un mezzo affatto innocuo per forzare dolcemente la natura ad essere meno avara. Questo mezzo già noto alle signore del mondo elegante, è il **vero Sapone Adonis** inventato da un celebre chimico italiano. Detto sapone, preparato con un estratto puro di 72 qualità di erbe, viene consigliato dai più eminenti medici e possiede realmente la virtù di sviluppare il seno, rinforzare i tessuti, rimettere a posto le ossa sporgenti delle spalle in modo da dare al seno in generale forme scultorie. Inoltre per virtù della sua influenza vivificante il **Sapone Adonis** abbellisce i lineamenti e la carnagione e dà a tutto il corpo un aspetto giovanile. Tutti lo sopportano facilmente, tanto le fanciulle nello sviluppo, quanto le donne mature e rende grandi servigi anche agli uomini magri. Il **Sapone Adonis** si adopera soltanto per uso esterno, senza cambiare nutrizione e il sistema di vivere; la sua efficacia consiste nell'introdursi nei pori. Esso non nuoce alla salute come altri rimedi adoperati per uso interno. Il **Sapone Adonis** viene spedito in pezzi da 250 grammi con la relativa istruzione per il modo di adoperarlo. Per ogni cura occorrono almeno 3 pezzi. Prezzo per scatola con 3 pezzi cor. 10.—, 6 pezzi cor. 16.—, 12 pezzi cor. 30.— franco nolo e dazio, verso rivalsa o pagamento anticipato. Le commissioni sono da dirigere all'unico fabbricante:

LODOVICO POLLACK - Milano

Le lettere vengono affrancate con francobollo da 25 centesimi; cartoline di corrispondenza con 10 centesimi. Corrispondenza in tutte le lingue.

BUON GUADAGNO

può procurarsi ognuno con l'acquisizione di commissioni per novità sensazionali per Natale, Capodanno e Carnevale. Offerte inviare a: **M. Wahrmann, Budapest VI, Bajnok-uteza 1. sz.**

Un fabbro ferraio

FORTUNATO

«Egregio Signore. Lo scrivente è un fabbro ferraio. Durante il sonno io ero di sovente incomodato dall'oppressione, prima durante la notte e poi il mattino svegliandomi, e di preferenza nel tempo umido e nebbioso. Talvolta questa oppressione era talmente forte che io poteva a grande stento respirare.

«Nel medesimo tempo era afflitto da una tosse continua e violenta che durava almeno venticinque minuti. Tutte le mattine io prendeva una tazza di latte ben inzuccherato, o del caffè nero avanti di partire al lavoro. A poco a poco cominciai a dimagrire, ed il mio viso prendeva un colore giallo di cattivo augurio. Ho provato una quantità considerevole di rimedi, ma tanto le tisane che i cataplasmi non poterono in alcun modo guarirmi, come pure nessuno fu in misura di portare il più piccolo sollievo al mio male.

TAILORD

«Un giorno appresi che il vostro «Goudron» aveva fatto ottennere molte guarigioni, e mia moglie mi persuase a fare ancora una prova dicendomi: Rischiamo solamente 2 franchi, e del resto ognuno sa che il catrame è il migliore dei rimedi per le malattie dei bronchi e del petto, e che nel peggiore dei casi non fa mai male a nessuno.

«Ne presi un flacone come è indicato nel vostro prospetto, cioè un cucchiaino da caffè di «Goudron» per ogni bicchiere che io beveva. Digià, tosto consumato il primo flacone, io mi sentii meglio ed ero meno oppresso, e cominciai a poter fare qualche sonno tranquillo. Ho continuato dipoi a servirmi del vostro «Goudron» durante tre mesi, senza cessare la cura, e sono felice di potervi dire che la mia tosse ha cessato completamente di importunarmi, anche quando fa umido, e che non ho più avuto alcuna oppressione, insomma posso dirvi che sono completamente guarito.

«Vogliate gradire, Egregio Signore, le nostre felicitazioni ed i miei sinceri ringraziamenti. Spero che tutte quelle persone che sono obbligate ad essere esposte al freddo ed al caldo, e che non possono prendere le precauzioni necessarie per preservarsi, faranno uso del «Goudron de Guyot, che io devo proprio chiamare «porta fortuna», visto il gran sollievo che ne è conseguito, e che mi ha impedito di perdere il mio lavoro. *Firmato:* Tailord, 33, rue de Berne, Parigi, il 14 aprile 1896».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.* Domandate ed esigete il vero *Goudron Guyot.* Esso è ottenuto col catrame di un *pino marittimo speciale,* che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente 10 centesimi per giorno e guarisce.

P. S. Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» colle «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia di *pino marittimo puro,* prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *immediatamente avanti il pasto,* ed anche *durante il pasto,* queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *fanno il più gran bene allo stomaco* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GRAND PRIX

(MASSIMA ONORIFICENZA)

Esposizione Universale S. Louis 1904

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Dappertutto i nostri prezzi destano sensazione!

Stivaletti con elastico, da strapazzo per donna f. 2.60

Fortissimi Stivaletti con spighette per donna f. 2.90

Durabili STIVALI di pelle nera per uomo f. 2.90

Fortissimi Stivaletti con spighette per uomo f. 3.25

Eleganti Stivaletti con bottoni per donna f. 3.25

Leggiere Scarpette ALLA ROMANA per donna f. 1.50

Buonissimi STIVALETTI LISCI tutto un pezzo per uomo f. 2.90

Scarpette di feltro e panno per casa da f. -.90 in poi

Eleganti STIVALETTI colorati con bottoni per donna f. 3.25

Splendide SCARPETTE di Lacca ALLA ROMANA per donna f. 2.-

Eleganti STIVALETTI colorati con spighette o bottoni per ragazzine da f. 1.80

Stivaletti con spighette o bottoni neri o colorati per fanciulli da f. 1.-

FILIALE: TRIESTE

Corso 29

Prezzi fissi di fabbrica stampati sulle suole.

POMATA INGLESE „BRITANNIA" la migliore per Calzature di ogni colore.

ALFREDO FRÄNKEL

Società in accomandita

Esclusa ogni concorrenza. — Forme elegantissime.

già **Calzoleria Mödling**

Telefono 1191 — La più importante Fabbrica della Monarchia. — Telefono 1191

I Colori Lithopone

sono i migliori, i più a buon prezzo e perfettamente innocui per legno, metallo e facciate

Marca registrata — Marca registrata

Trovansi da tutti i negozianti di colori della Monarchia a.-u.

Fabbrica Lithopone e prodotti chimici: Kasern presso Salisburgo.

Ufficio: Vienna I. Wallnerstrasse 11.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

L'accusata precisa che il marito non pensava in alcun modo alla famiglia, e che la batteva per ottenere da lei denaro. Inoltre, che parecchi degli oggetti affidatile furono impegnati o venduti direttamente dal marito.

Stando così le cose, riesce difficile alla Corte stabilire che il danno derivato dall'agire personale dell'accusata superi le 600 corone, come con l'atto d'accusa viene domandato. Perciò la Corte ritiene, nel dubbio, che il danno sia superiore alle 100 corone e inferiore alle 600 e condanna la Piva, in vista di numerose mitiganti, a 2 mesi di carcere con un isolamento al mese.

Nella commisurazione della pena furono prese in considerazione specialmente la circostanza che le danneggiate non avevano l'intenzione di fare arrestare la Piva, e l'altra, del perdono da esse ottenuto.

Alla Piva fu concessa una dilazione di pena di sei settimane e quindi ella fu messa a piede libero.

Difendeva il dott. Robba.

Un idillio che diventa un reato.

E' noto che spesse volte è stato ritenuto bastare alla sussistenza del crimine di ratto l'aver portato lontano dai genitori una minorenne, senza che nell'azione vi sia stato il concorso d'una speciale astuzia. Analoga decisione fu emessa ieri dal Tribunale.

Giuseppe Miani di Antonio, d'anni 22, da Castelvenere, contadino, era accusato di avere, la sera del 27 agosto scorso, condotto la diciannovenne Antonia Muscovich lontano dalla casa dei genitori di lei. Al dibattimento il Miani disse di essersi recato, la sera in parola, sotto la finestra della casa Muscovich, avendole la fidanzata fatto sapere la mattina che se egli non vi si fosse recato, sarebbe andata ad annegarsi. Egli vi andò, senza idee premeditate, ma soltanto per scongiurare che la sua innamorata mettesse in atto la minaccia fatta. Quando fu lì, la Muscovich gli disse: «Fuggiamo, perchè qui la vita mi è resa impossibile, se non vuoi che faccia qualche corbelleria» ed egli se la prese con sè e la menò a casa di comuni amici, ove pernottarono e dove tuttora vivono maritalmente. La ragazza è incinta. L'avrebbe già sposata se i genitori di lei non si fossero opposti e se non avesse da soddisfare ancora gli obblighi di leva.

Dai deposti di Luisa Muscovich - madre della ragazza - e del gendarme Carlo Novotnik risulta che se non speciale malizia, malizia ci fu; poichè, per fuggire, i due innamorati approfittarono di quel giorno che tutti della famiglia Muscovich erano andati a lavorare più lontano del solito. Il gendarme, poi, aggiunge che, appena interrogato, il Miani confessò di aver preparato, d'accordo con la ragazza, la fuga e che la sera, quando si recò a prenderla, le battè ai vetri della finestra secondo un segnale prestabilito, domandandole se fosse pronta.

La Corte condannò il Miani ad 1 mese di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento.

Difendeva il dott. Robba.

Scappamento... più che ad àncora.

Antonio Cristoff fu Andrea, d'anni 28, da Longatico, fu assunto alle dipendenze dell'orologiaio sig. Arturo Rendich, che, ritenendolo giovane onesto, omise d'informarsi particolarmente sulle sue precedenze. Fece male; perchè, se avesse fatto altrimenti, avrebbe saputo che il Cristoff era stato condannato già una volta per crimine di infedeltà e una volta per crimine di truffa e che, anche a prescindere dalle condanne da lui riportate, era un pessimo arnese. Dovette conoscerlo con proprio danno e con danno degli altri; poichè, in due mesi, il Cristoff si appropriò e vendette per conto suo tre orologi d'oro, si appropriò di 50 corone, ricavate dalla vendita di un altro orologio d'oro affidatogli da Sebastiano Pregart, e d'un orologio d'argento della signora Anna ved. Pegan. Perciò ieri dovette comparire in Tribunale per rispondere del crimine di furto e del crimine di infedeltà.

La procura di Stato aveva messo a suo carico anche l'appropriazione di cinque macchine da orologi a pendolo; ma, essendo risultato al dibattimento che queste non giunsero a destinazione e che perciò non si trovavano nella bottega, desistette.

Il Cristoff, confesso, fu condannato a 7 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Difendeva il dott. Robba.

Echi d'un grave ferimento.

La sera del 20 settembre scorso, nei pressi dell'osteria «Alla casetta», e propriamente sull'angolo delle vie Castaldi e Molin a vento, Antonio Glivar, d'anni 27, da Trieste, vibrava in direzione del ventre al bracciante Giovanni Siega parecchi colpi di coltello, ferendolo gravemente. Il Siega fu in pericolo di vita; ma riuscì a superare la crisi e ieri potè recarsi a testimoniare in giudizio, se non in perfetto stato di salute, almeno in condizioni piuttosto buone.

Il Glivar, accusato del crimine di grave lesione corporale, disse che la sera in parola, mentre beveva un bicchiere di birra insieme all'amico suo Giuseppe Penco, fu invitato dal Siega a uscire sulla via e aderì all'invito. Quivi si bisticciarono, avendo egli domandato al Siega il pagamento di 80 centesimi che doveva avere da lui. Il Siega gli rispose male e gli vibrò un pugno. Dall'osteria sopraggiunsero parecchi amici del Siega, che, fattiglisi addosso, incominciarono a tempestarlo di colpi. Per difendersi, estrasse il coltello e si diede a manovrarlo per liberarsi degli aggressori. Deplora di aver ferito così gravemente il Siega, ma dice di non averlo fatto con intenzione deliberata.

Dai deposti, però, dei testimoni Amelia Dobregna, Attilio Pavan e Giuseppe Penco, il fatto risulta così: il Siega, mentre parlava col Glivar, si riscaldò e gli lasciò andare un pugno o un ceffone; il Glivar estrasse il coltello e lo ferì. La Dobregna - uscita dall'osteria dietro il Siega, suo sposo - vide l'atto e coraggiosamente si fece addosso al Glivar, lo atterrò e gli diede due calci al petto. Sopraggiunsero altri amici del Siega, che conciarono il Glivar per le feste, tanto che fu vera fortuna per lui se riuscì ad alzarsi da terra e fuggire.

Il dif. avv. Breitner domanda che almeno venga dall'atto d'accusa eliminata la qualifica del § 155 a (intenzione di produrre una grave lesione), non essendo certo se il Glivar abbia agito intenzionalmente ed essendo invece probabile che egli abbia colpito, credendosi in pericolo, dopo lo schiaffo o il pugno ricevuto.

La Corte accoglie la tesi della difesa e condanna il Glivar a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i consiglieri Codrig e Mosche e il segr. dott. Giacomelli. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'abolizione della ghigliottina. (Alfredo Niceforo). — Le poco liete condizioni della basilica di S. Marco. — La romanzesca tragedia Syveton; costretto al suicidio dalla moglie; voci d'arresto della signora Syveton.

Notiziario. L'elezione del signor Giovanni Scaramangà a deputato del I collegio. — Il bacillo della scarlattina. — Parricidio scoperto dopo due anni. — Fratricida linciato.

Cronaca giudiziaria. Il processo Ubaldelli.

Mondo affari. Un'inchiesta a Trieste degli importatori di caffè. — Gli agrari dell'Austria contro l'ostruzionismo.

Teatro Arti e Lettere. Benini e Zago (G. L.). — «La Nave» di D'Annunzio.

Sport. Il torneo di lotta per la cintura d'oro.

Ultima Ora. La prima parte della seduta di ieri alla Camera ungherese; il discorso di Apponyi. — Il deposito delle torpediniere russe a Porto Arturo, incendiato; 170 milioni di danni. — L'assoluzione di un soldato che non vuol prestar servizio.

Dalla Provincia e da Fiume. Sciopero di filandiere a Cormons felicemente risolto. — Francesco Pastonchi a Fiume.

MARINA E NAVIGAZIONE.

I naufragi nel mese di ottobre 1904. Dalla consueta statistica mensile «Bureau Veritas» rileviamo che durante il mese di ottobre 1904 furono segnalati perduti 26 piroscafi e 59 bastimenti a vela.

Di questi ultimi 3 erano germanici, 11 americani, 19 inglesi, 1 austriaco, 1 brasiliano, 2 danesi, 1 spagnolo, 6 francesi, 2 italiani, 10 norvegesi, 1 russo, 2 svedesi.

Vapori: 1 americano, 17 inglesi, 1 brasiliano, 1 greco, 2 giapponesi, 2 norvegesi, 1 russo, 1 svedese.

Avvisi ai naviganti.
Mar Nero. Costa russa. Batum.

Sulla testata del molo del Petrolio del porto di Batum, è stato attivato un fanale a luce fissa, il quale illumina i seguenti settori: con luce verde fra S. 33. E. e S. 4. E., con luce rossa fra S. 4. E. S. fino circa al rilevamento S. 79. W., ossia sull'orientamento del molo stesso; nelle altre direzioni è oscurata. La fiamma è elevata m. 11.3 sul mare e la sua luce visibile a miglia 7. Il fanale è sistemato su torre cilindrica in ferro, dipinta in grigio.

Mar Rosso. Egitto. Baia di Suez.

Il comandante della nave da guerra inglese «Venus» riferisce che nella baia di Suez esiste uno scoglio, coperto da b. 4 d'acqua, dalla cui posizione si rileva la mela luminosa Sud di Kal-ah-Kebireh per S. 84. W., distante miglia 0.8 ed il fanale sullo scoglio Newport per S. 8. W.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Tirolo» da Costantinopoli scali e Fiume, «Venus» da Venezia con 35 pass.; i pir. a. u. «Risorto» da Sebenico, «Salona» da Cattaro e scali con 24 pass., «Andrassy» da Valenza e Molfetta con 11 pass., «Rakoczy», «Arad» da Santos e scali con 8 pass., «Olimpo» da North Shields; il pir. ital. «Toro» da Catania; il pir. ingl. «Carpazia» da Nuova York e Napoli con 223 pass.; e lo scooner ellen. «Profeta Elia» da Santorino.

— Partirono: i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria; i pir. a. u. «Istok» per Poti; i pir. ingl. «Bosnian» per Liverpool, «Douro» per Hull; il pir. germ. «Bysanz» per Amburgo; e i pir. ital. «Plata» per Genova e «Agrumaria» per Catania.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Arimatea» partì il 14 da Calcutta per Hull, «Aristea» partì il 14 da Orano per Buenos-Ayres, «Sud» partì ieri da Sulinà per Anversa, «Pecine» arrivò il 13 a Baltimora, «Stefania» il 14 a Genova, «Perseveranza» da Newcastle per Trieste passò Gibilterra l'11, «Matlecovitz» e «Szeged» passarono Gibilterra il 13 diretto il primo per Glasgow ed il secondo per Rotterdam.

15 Dicembre

Da GORIZIA.

— I funerali dello studente Hendrich. Oggi nel pomeriggio alle 3.45 seguirono i funerali dello studente suicida. Vi parteciparono i genitori e le sorelle dell'estinto, i direttori e i professori delle Scuole medie locali. Eccezionalmente la chiesa non aveva negato il sacerdote. Presenziavano i funerali molti studenti di qui ed uno deputazione di professori della Scuola tecnica dello Stato di Trieste.

Da BUIE.

— Le addizionali pro 1905. Le addizionali comunali stabilite nei preventivi per l'anno 1905, ed approvate nell'ultima seduta della rappresentanza, sono le seguenti: sul dazio consumo il 100% per i comuni censuari di Buie, Momiano, Tribano, Chersania (Crassizza) Carsette; sull'imposte dirette, esclusa la personale il 60% per Buie, il 70 per Momiano, il 40 per Tribano, il 105 per Chersania, l'80 per Meriglia (Merischie) ed Oscurus, il 117 per Carsette, il 90 per Collalto (Berda) e Sorbaria (Sorbar); sulla sola fondiaria per i salari delle guardie campestri il 24% per Buie e Momiano, il 36 per Tribano, il 17 per Chersania, il 45 per Meriglia e Oscurus, il 50 per Collalto e Sorbaria; esclusivamente poi per Buie stazionaria la tassa per gli spiriti, e cor. 3.40 per ogni ettol. di birra venduta al minuto. Ricorsi si possono presentare entro 14 giorni.

Da POLA.

— Suicidio di un sottufficiale. Al campo di tiro, al monte Cane, si uccise oggi con un colpo di fucile al cuore un sottufficiale di marina, certo Haberle, tedesco. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospitale di marina. Si ascrive il suicidio al fatto che contro il Haberle era avviato processo per illecita appropriazione di denari, che lui, nella sua qualità di sottufficiale addetto al servizio di posta, prelevava per conto delle reclute. Recentemente una recluta attendeva un assegno di circa 800 corone e non avendolo ricevuto, reclamò. Allora fu fatta un'inchiesta e il Haberle fu messo sotto processo.

Da ZARA.

— La slavizzazione della liturgia. Non ostante espliciti desideri di Pio X e categoriche disposizioni della Congregazione dei Riti, nel nostro contado, consenziente ed eccitante la Curia di Zara, si slavizza allegramente la liturgia. Nei vicini villaggi di San Cassiano e di Cale, con chiese dai più lontani tempi sempre latine, si incomincierà, a capo d'anno, a celebrar messa in glagolito. A che cosa valgono le prescrizioni ed i moniti di Roma se poi le Curie ed i parroci fanno quello che loro meglio talenta?

— Le domande dei farmacisti. I proprietari delle farmacie locali, dopo lunga discussione sul memoriale loro presentato dagli assistenti, finirono con l'accedere al desiderio di questi. Sicchè alla domenica, nel pomeriggio, una sola delle quattro farmacie, sarà aperta a turno ed il servizio notturno sarà pure fatto a turno.

— Ferimento involontario. Ieri a sera, in Borgo, un soldato, che non fu potuto identificare, offerse in vendita a tre villici di Obbrovazzo, una rivoltella di grosso calibro. Nel provarla, il soldato fece partire un colpo, che per fortuna ferì solo lievemente uno dei tre contadini, ch'ebbe le prime cure alla «Stazione comunale di soccorso».

Da FIUME.

— Desistenza. E' uscita dall'ospedale quella tale Maria Toth, accusata d'infanticidio, la quale era qui giunta la scorsa settimana per emigrare in America. La Procura di Stato ha desistito in confronto alla Toth da ogni procedimento penale, non essendosi provato ch'essa volesse sbarazzarsi della sua creaturina trovata nella fogna dell'albergo d'emigrazione.

Sciarada

Per volar ove tu *due*
Della rondin, Nice invoco
Le *primiero* e al dolce loco,
Verrei subito venir.
O sui venti detti *intero*
Per il tramite veloce,
Farti giungere la mia voce
E gli ardenti miei sospir.

Spiegazione del giuoco precedente:
OLIVA. OLIVO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 676.50, Staatsbahn 650.50, Alpine 491.50, Lotti turchi 131.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.25 (212.—), Disconto 191.90 (192.10), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—), Rendita —.— (105.07), Meridionali —.— (759.—), Mediterranee —.— (459.50). — Parigi apertura dell' Italiana 105.10 poi sino 105.10. Chiusa francese 98.47 (98.65), Italiana 105.10 (105.—), Spagnuola 90.65 (90.45) Banche Ottomane 591.— (592.—) Rio Tinto 1516 (1513) Lotti turchi 127.— (127.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103,25, Azioni Credit 675.— a 677.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.25 a 239.85, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.45 a 117,75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 99.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.25, Credit 674.— a 676.—, Italiana 103.— a 103.50, Staatsbahn 649.— a 652.—, Lombarde 88.— a 89.—, Lotti turchi 131.— a 138.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 99.47, Rendita ital. 5% 105.10, Rendita Spagnuola esterna 90.65, Azioni Banca ottomana 591.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.90, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 101.25, Rend. ungh. in oro 4% 102.20, Länderbank 495.—, Lotti Turchi 127.—, Banca di Parigi 12.71, Azioni Meridionali ital. 758.—, Rio Tinto 1516.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 88—, Lombardi 3 1/2, Argento 27 15/16, Rend. Spagnuola 89 3/4, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna 24.21, Sconto di piazza 2 7/8, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.70.

Caffè. *Amburgo*. 15. (Chiusa). Santos good average per dicem. 39.50, per marzo 40.25, per maggio 40.75, per settembre 41.75.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. fermo

Havre 15. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.50, per dicem. 49.—.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future: sost.o, invariato 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione ——, Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 4 18/100, Dicembre-Gennaio 4 18/100, Gennaio-Febbraio 4 22/100, Febbraio-Marzo 4 25/100, Marzo-Aprile 4 30/100, Aprile-Maggio 4 33/100, Maggio-Giugno 4 35/100, Giugno-Luglio 4 37/100, Luglio-Agosto 4 39/100, Agosto-Settembre 4 38/100.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 19.50. calmo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 46.50, per gennaio 46.50, gennaio-aprile 46.75, maggio-agosto 46.59. fermo

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 16.55, per gennaio 16.65, gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.40. calma

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 23.80, gennaio 24.—, gennaio-aprile 24.50, marzo-giugno 24.95. fiacco

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.35, gennaio 31.60, gennaio-aprile 32.—, marzo-giugno 32.50. calmo

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 49.50, gennaio 48.75, gennaio-aprile 48.—, maggio-agosto 46.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 37.25-37.75 calmo, bianco per mese corr. 41—, per gennaio 41 1/4, fermo, per gennaio-aprile 41 5/8, marzo-giugno 42—. Raffinato 74 a 74.50.

Amburgo 15. (Chiusa). Per dicembre 27.95, per gennaio 28.20, febbraio 28.35, marzo 28.40, aprile 28.55, maggio 28.70. staz.o

Londra 15. Java a scell. 14.—, Rappe greggio a sc. 15.06. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Dicembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Sipan	16	Caricazione
1 a	M. Bacquehem	20	Scaricazione
3			
6	Semiramis	22	»
9	Bysanz	17	»
12 a	Carpathia	16	»
12 b			
13 a	Toro	16	»
13 b	Plata	16	»
14	Gerty	17	Caricazione
17	Andrassy	18	Scaricazione
21	Samos	17	Caricazione
22	Teresa	16	Scaricazione
24	Rakoczy	17	»
Molo I	Emma	16	Caricazione
» I	Monte Promina	17	Scaricazione
» II	Lapad	17	
	Agrumaria	18	Caricazione
	Istok		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle egregie persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

Esprime inoltre la sua viva riconoscenza al distinto medico signor **dott. Carlo Levi** per le affettuose e solerti cure prodigate all'estinto durante la sua malattia.

Famiglia MORPURGO.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente brava cuoca. Indirizzo al Piccolo. 1817

CERCASI prontamente bonne parlante tedesco, italiano; presentarsi dalle 9 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 1880

CERCANSI **brava macchinista, lavoranti e garzone. Lavoratorio biancheria, Istituto 27.**

CERCASI giovanotto che conosca vie città, per condurre carretto. Via S. Francesco 47. 6523

CERCASI signorina conoscenza italiano, tedesco, contabilità. Offerte «Comptoirista» Piccolo. 6516

CERCASI prontamente ragazzetta sarta da donna. Via Chiozza 77, III. 2005

CERCASI prontamente ragazzo buona famiglia. Via Muda vecchia N. 2, negozio arredi sacri. 2002

CERCASI prontamente ragazza capace tutti lavori. Giulia 7, IV piano. 1995

CERCASI donna di servizio. Via Coroneo N. 5, trattoria «Trieste». 6507

CERCASI donna prestaservizi due ore mattina e dopopranzo. Via Conti 24, III piano. 6495

CERCASI prontamente ragazza calzolaia capace. Indirizzo al Piccolo. 1980

CERCASI prontamente cuoca per osteria, propri utensili. Via Solitario 11, pianoterra. 1974

CERCASI ragazzo con paga, per negozio. Via Istituto 24. 1973

CERCASI ragazzo per drogheria, con paga. Drogheria Jellersitz, Acquedotto. 1971

CERCASI un operaio carpentiere per lavori edili. Indirizzo al Piccolo. 1965

CERCASI per negozio di pasticceria signorina in qualità di venditrice; è indispensabile la conoscenza del tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2011

CERCANSI abili lavandaie. Indirizzo al Piccolo. 2022

CERCASI signorina pratica scrittoio, conoscenza tedesco, calligrafia. Offerte «Fatturista» Piccolo. 2018

CERCASI prontamente praticante stipendiato, conosca tedesco. Offerte «Giovane colto» Piccolo. 2019

CERCO brava lavorante sarta. Scorcola 150, vicino campagna Reinelt. 1967

MEZZA cameriera, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2008

TENITORE di libri cercasi da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 2026

IMPIEGATO **per lavori di scrittorio cercasi prontamente, inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte dettagliate al giornale sub «Spiridione».** 1993

PRATICANTE con bella calligrafia trova pronto collocamento presso istituto bancario; piccolo stipendio dopo un mese di prova. Offerte sub «G. G. 30» al Piccolo. 6518

SIGNORINA onesta, capace cartoleria, trova prontissimo collocamento. Cartoleria Piazza Piccola 1. 6520

SIGNORA sola cerca brava serva. Indirizzo al Piccolo. 2006

CERCO ragazzo 14-15 anni pratico commestibili, con paga. Indirizzo Piccolo. 1972

DONNA prestaservizi, brava, pulita, buone referenze, cercata da famiglia. Indirizzo Piccolo. 2014

DOMESTICA capace, laboriosa, buone referenze, cercata prontamente da famiglia. Indirizzo Piccolo. 2014

STIRATRICE cerca garzona. Via di Cavana N. 13, III piano. 2013

GIOVANOTTO ammogliato cerca posto facchino, miti pretese. Offerte «Facchino» Piccolo. 6491

GIOVANE di buona famiglia, abile infermiere, cerca posto presso signore vecchio; pretese miti. Offerte sub «Affettuoso» Piccolo. 6505

OFFRESI conduttrice osteria, trattoria, corone 1000 cauzione. Offerte «Conduttrice» al Piccolo. 1963

AGENTE cartoleria cerca pronto collocamento anche riscuotitore, conoscenza tre lingue. Offerte «1878» Piccolo. 6434

DROGHIERE capacissimo agente offresi per qui o fuori. Offerte sub «Droghiere» Piccolo. 6438

SIGNORA giovane cerca posto quale venditrice qualsiasi genere. Offerte «Fernanda» al Piccolo. 6501

SARTO offresi giornata oppure riceverebbe anche lavoro casa. Offerte «Sarto» Piccolo. 6498

ISTRUZIONE

SI cerca un maestro di violino per insegnamento pratico e teoretico. Indirizzare offerte sub «F. D.» al Piccolo. 6487

ITALIANO, tedesco, aritmetica, corrispondenza commerciale, tenitura semplice, in otto lezioni. Cernè, Cassa risparmio 2. 9552

TOSCANA diplomata dà lezioni italiano, ripetizioni materie scolastiche, farebbe scambio con lezioni lingua tedesca. Offerte «Toscana» Piccolo. 1976

MAESTRO violino impartisce lezioni domicilio, fior. 5 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1989

MAESTRA di piano impartisce lezioni con metodo che insegna suonare dei bellissimi pezzi soltanto in tre mesi, fior. 3 mensili. Geppa 16, II. 9551

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1704

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6, venerdì-martedì. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1704

AFFITTANZE

CERCASI **prontamente un quartiere di 2 stanze e cucina, posizione possibilmente centrica. Offerte sub «B», Posta centrale.** 6389

CERCASI urgentemente quartiere soleggiato, tre stanze, camerino, cucina. Cosulich, Grumula 4. 1999

CERCO stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «G. G.» posta restante. 6513

CERCASI stanzetta o camerino ammobiliato, chiaro, per donna, fior. 4 o 5. Indirizzo al Piccolo. 1982

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista al mare. Orologio 6, II, Licker. 2021

AFFITTASI camerino ammobiliato. Androna del Pane N. 5, I piano. 9553

AFFITTASI magazzino adatto negozio, pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 1993

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 1962

AFFITTASI camera con focolaio, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1960

AFFITTASI centro, stanza elegantemente ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1970

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, II, porta 7. 6485

AFFITTASI stanza pulitissima, ammobiliata. Via Istituto 39, I, porta 5. 6496

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Stadion 3, II, sinistra. 6503

AFFITTASI bella, grande camera con due letti, con o senza costo. Via S. Giacomo N. 5, I piano (Corso). 1978

AFFITTASI prontamente stanza vuota, sul davanti. Piccardi 2, II, porta 10. 6504

AFFITTASI quartiere due camere, cucina, andito, annui fior. 144. Via Marco Polo N. 4. 6506

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Toro 14, II. 6508

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Pozzachera 3, II. 1990

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, III. 6510

AFFITTANSI tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, annui fior. 250. Rivolgersi Montecucco 9. 1996

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina cor. 384, compreso accessori, casa nuova destra chiesa Roiano. 6435

AFFITTASI letto con buon costo. Via S. Marco 30, I. 6521

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Farneto N. 34, I, sinistra. 6527

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, anche con due letti, volendo costo. Barriera N. 7, III. 6514

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 6515

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con costo, centro. Indirizzo al Piccolo. 1997

AFFITTASI un camerino ammobiliato. Via Remota 3, V, porta 24. 2000

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2004

AFFITTANSI due stanze, ingresso libero sulle scale. Via S. Sebastiano 6, I. 9550

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 2009

CAMERINO ammobiliato affittasi fiorini 5 mensili; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2010

PRONTAMENTE affitta distinta famiglia stanza elegantemente ammobiliata. Caserma 8, IV. 6497

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi, volendo costo. Silvio Pellico 10, giardino. 1975

AFFITTO prontamente grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 15, II. 6525

CEDESI camerino vuoto a donna pulita, in cambio servizio. Indirizzo Piccolo. 1994

DA affittare stanza ammobiliata, grande, chiara, signore unico subinquilino. Madonna mare 6, porta 7. 1810

PRONTAMENTE affittansi quartieri due camere, camerino, cucina. Via Conti 24. 1861

PRONTAMENTE **per febbraio affittasi quartiere I p., 5 stanze parchettate, camerino, cucina, acqua, per f. 480, volendo anche gas. Via Giustinelli N. 4.**

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, uno, due signori. Chiozza 9, III, porta 14. 1984

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREI villa Friuli, Istria o Dalmazia. Offerte sub «Friuli» Piccolo. 1661

DA vendere botteghino erbaggi e altri articoli, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 1985

DA vendere vasi cinesi grandi e piccoli, servizi da tè. Indirizzo al Piccolo. 9542

VENDESI macelleria buona posizione, vicino piazza, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 1717

VENDESI negozio erbaggi, frutta, vino e birra, posizione centrica, tramway. Indirizzo Piccolo. 1907

VENDESI botteghino frutta-erbaggi, commestibili, causa morte. Indirizzo al Piccolo. 2001

VENDONSI stanza matrimoniale nuova, suste, materassi, armadio quattro cassetti, elegante lampada saliscendi, divano letto completo usato, lavamano, sgabello. Chiozza 15, II. 6524

VENDONSI credenze ed altri mobili cucina. Via Rossetti 14, falegname. 6522

VENDESI metronomo cor. 10; lezioni di violino cor. 1 all'ora. Rivolgersi via Pozzo bianco 1, dal portiere. 6517

VENDESI caffè in Istria. Indirizzo al Piccolo. 1991

VENDONSI prontamente chiffonniers, letti completi, specchio, lavamano. Maurizio 3, II, sinistra. 6502

VENDESI villino con giardino, orto, splendida vista, città, cor. 20.000. Zanier, Caffè Goldoni. 6490

VENDONSI buon piano, tavolo rotondo, credenza con marmo, trumeau e specchio, armadione, sofà uso letto e quadri, esclusi rivenditori. Rapicio 6, III. 1979

VENDONSI lavamano una persona, chiffonnier, armadio, divano, tavolo, stipo, banco acqua. Ireneo 4, falegname. 6532

VENDONSI splendido sparherd, lettino, tavolini, lampade gas. Chiozza 55, II. 2027

PIANINO nero, voce stupenda; bellissimo, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1964

PIANOFORTE quasi nuovo, ottima voce, telaiatura ferro, mezza coda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1968

GABBIE per trasportare galline vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1961

GRANDE stufa di ferro per locale. Lazzaretto vecchio N. 32, II piano, porta sinistra. 6499

SPARHERD da vendere a buon prezzo. Piazza Stazione 4, pianoterra. 6526

SPACCIO birra e vino con annesso deposito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2003

FONDO per uno o due villini da vendere. Indirizzo Piccolo. 2012

DUE splendidi tappeti persiani, grandi, nuovi, vendonsi occasione. Via Lavatoio 4, magazzino. 6511

OCCASIONE sposi, due materassi nuovi lana finissima, altri due nuovi crine cavallo, vendonsi prontamente; vendonsi anche chiffonnier, lavamano moderno, letto completo. Caserma 16, III, porta mezzo. 1969

MACCHINA da cucire, quasi nuova, vendesi prezzo mite. Farneto 10, III. 6468

MOTORE gas «Tangis» 2½ hp. vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1966

BICICLETTE vendonsi oggi ore quattro incanto. Stabilimento Dussich, Farneto 3. 6512

ACQUISTO SPECULATIVO. Vendesi grandioso stabile città annesso fondo per fabbricare, tese 200, rendita aumentabile. Offerte non anonime, escluso sensali, sub «Partenza R.» Piccolo. 6489

QUADRO antico vendesi Indirizzo al Piccolo. 9547

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, I, sinistra. 6442

SINGER nuovissima, garantita cinque anni, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1821

REGALO Natale-Capodanno, grammofono completo, nuovo, sei dischi scelti, fior. 25. Fonografi «Veritas» originali da fior. 15. Skerl, piazza Goldoni. 1822

ARMADIO quattro cassetti, ben tenuto, vendesi. Via Rossetti 15, II, destra. 1878

FONOGRAFO concerto con dischi sceltissimi, funzionamento perfetto, prontamente vendesi, metà prezzo costo. Indirizzo Piccolo. 1884

CANE da caccia vendesi. Indirizzo Piccolo. 1903

VESTITO signora quasi nuovo, statura media, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1988

VASO petrolio, pompa, un accenditore sigari automatico, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1981

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

MARTEDI' sera venne smarrito, o da persona amica per uno scherzo preso, portafoglio di pelle gialla contenente denaro e documenti. S'invita il detentore serbando pure l'incognito, di farlo recapitare via S. Maurizio 15, porta 14, trattendosi la metà dell'importo contenuto. 2023

SMARRITO Barriera vecchia, piccolo cane con copertina. Risponde nome «Bibi». Mancia portandolo Gioachino Rossini N. 4. 1986

SMARRITO orologio argento da signora, con catenella, dalla via Boschetto-Filodrammatico. Trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandolo Piccolo. 2015

SMARRITO ago sicurezza con diamante. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo via Sanità 24, II. 2020

DIVERSI

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante solida posizione, brillante avvenire, con signorina avente dote, età 28-35. Serietà, assoluta segretezza. Gentili offerte «Southampton» posta centrale, verso scontrino. 6358

LODOVI.. Non sono libero. 1983

20. Angelica creatura mia, quando potrai ritira lettera. Eternamente tuo. 6494

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Après une longue période je pus révoir la belle Icone; mais l'Icone a été insensible.

MERYFLEUR. Come foste gentile! Sonvi infinitamente grato per dolci parole. Vedete come vi è facile rendermi felice? Avrei tanto da dirvi che vorrei aspettarvi sabato 5¼ dove sapete; dimostratemi possibilità accoppiamento bontà con bellezza. Parmi meritare premio per mia riserbatezza obbediente. Vostro per la vita. 6519

PRIMA intavolazione su stabile città, rendita netta cor. 5000, cercansi cor. 56.000, tasso 4¾, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 2024

CAPITALISTA con 10-15.000 corone associerebbesi per negozio, azienda industriale o commerciale bene avviati. Offerte serie non anonime sub «Sicurtà» al Piccolo. 6448

AZIENDA commerciale avviatissima cerca socio capitalista 15-20.000 corone, eventualmente socio opera. Serie offerte con nominativo sub «Affare 14» al Piccolo. 6477

TRE signori di fiducia cercano corone 500, con garanzia reciproca, verso buono interesse. Offerte «Impiegati 500» Piccolo. 1977

CAPITALI disponibili per prestiti personali ed intavolazioni, qualsiasi importo. Indirizzo Piccolo. 1992

CERCASI noleggiatore carri-zaie per contratto trasporti materiali. Offerte «Carriaggio» Piccolo. 2017

PIANINI, pianoforti assolutamente dichiarati i migliori, come Steinwey e Sons d'America, Blüthner, Schweighofer ed il proprio prodotto, offre a prezzo mitissimo, anche in rate, con garanzia per sei anni, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 2016

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Venerdì, martedì sezione adulti raccomandabilissima. Domani sera solito festino di danza, prelevare inviti. Torrente 12. 6492

STIRATRICE a lucido raccomandasi, prezzi convenienti. S. Lazzaro 13, III. Rossit. 6509

NUOVO arrivo paletots, paletoncini veri da signora, panno fino, fior. 10.50, 12.50, 14.50, 16.50, 18.50 e più. Jess, Barriera 15. 6528

PALETONCINI lunghi per fanciulle e bambine, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6529

RIBASSO forte, vestiti fatti da uomo e ragazzi. Jess, Barriera 15. 6530

POMIDORO 28, cedri 16, pesci rossi 4, selvatico, poulards. Negozio Giovanni Polli. 2025

OCCASIONE: paravento, articoli e scaldamani giapponesi. Negozio Lanfredini, via Sant'Antonio 2. 1987

EHRBAR. Rappresentanza generale della fabbrica di Corte, Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6299

PHONOLA novità sensazionale! Ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6298

PIANINI riconosciuti i migliori, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6297

PIANOFORTI a coda ricchissimo assortimento primarie fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6296

INFLUENZA, **tosse catarrale. Prendete pastiglie Catrame Prendini, 25 anni d'esperienza, trovate efficacissime. Nelle principali farmacie.** 4601

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9487

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto venerdì 16 dicembre dalle 9 alle 12.

Sottane di stoffa per signora, bluse di fustagno, di lana e battista, maglie di cotone, guanti di lana, ricami svizzeri e nazionali, rotoli di filo di seta, nastri e velluti in colori, ecc. ecc.

Dalle 3 alle 6 pom. vendita a mano libera (senza incanto).

Cappottini e sacchetti da signora.

Sabato 17 dicembre alle 9.

Ghiacciaia in lastre per negozio commestibili (nuova), cassaforte N. 1, vestiti da uomo usati, lavamano con marmo e specchio, sgabelli, orologio regolatore, chiffonniers, quadri, modiglioni con cortine, trumeau con marmo e specchio, tavola da pranzo, pulto, ètagere, tavolino, canapè in stoffa.

Dalle 3 alle 6 pom. vendita a mano libera (senza incanto).

Cappottini e sacchetti da signora.

Prosciutto di Graz
di I.ma qualità, gustoso, offre
RUDOLF NINAUS, Salumeria
Graz Rankengasse N, 17.

I. e R. forni tore di Corte
Joh. Becher
FABBRICA LIQUORI
Fondata nel 1807
KARLSBAD

L'AMARO INGLESE BECHER
originale
e il miglior liquore per lo stomaco
Premiato col GRAND PRIX alla Esposizione di Parigi 1900, colla medaglia d'oro all'Esposizione internaz. di spiriti a Vienna 1904.

Trovasi presso: Herman Tonitz; Ant. Furlan Corso 2; Antonio Bosco; Visintini & Cernigoi, via Caserma 6; Visintini & Cernigoi, via delle Poste 19; Penco Luigi, Poste nuove 3; Hlabse Giovanni, via Poste; Garlatti Giov., via Miramar 9; Costa Domenico, via delle Torri; Pertot Giovanni, Salita di Gretta; Kosmerlj Giovanni, via Belvedere 10; Onorio Giuseppe, via S. Giacomo 4; Sgorbissa Achille, Piazza Grande
Unico rappresentante per Trieste: And. Schl[illegible]r
via della Zonta N 9.